

L'AUTIERE

ARMA TRASPORTI E MATERIALI

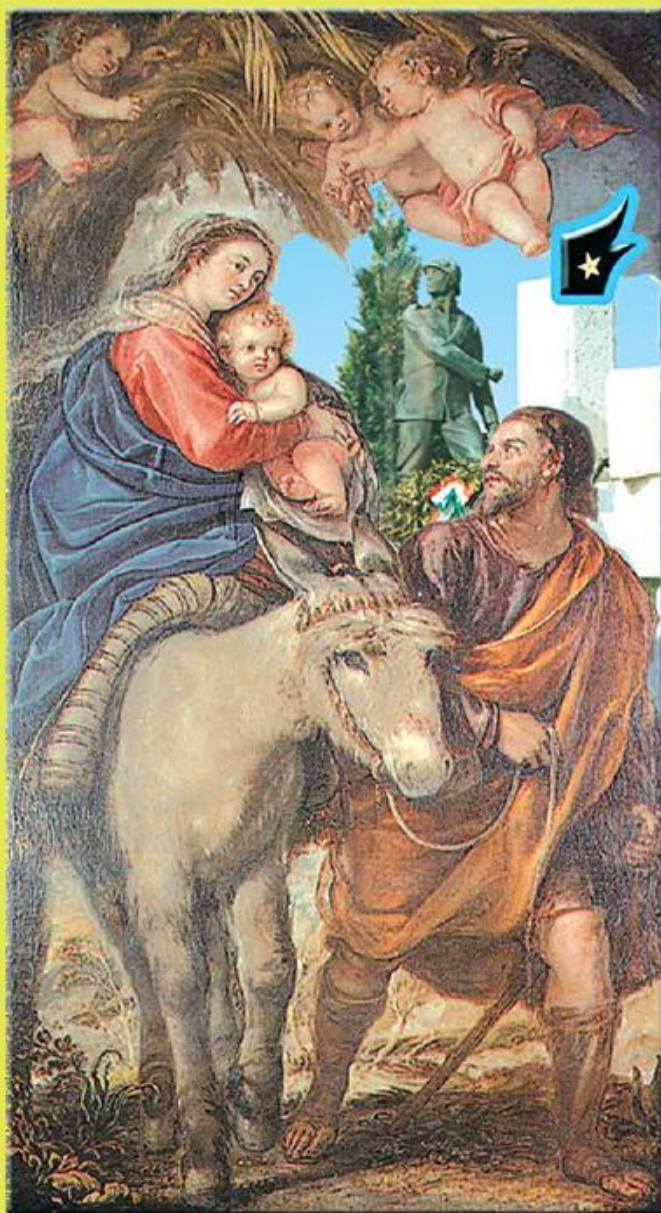
PERIODICO TRIMESTRALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AUTIERI D'ITALIA

ANNO 2010 - N. 4 (IV Trimestre)

L'Assemblea Nazionale rinnova le cariche sociali

B
u
o
n

N
a
t
a
l
e



F
e
l
i
c
e

A
n
n
o

2
0
1
1



In questo numero



- 1 Editoriale del Presidente Nazionale
- 2 Cambio al vertice dell'Arma TRAMAT
- 3 Avvicinamenti al 6° RETRA, al 10° REMA e al 1° Rgt. di Sostegno "Idra"
- 5 Cinquantennale del 17° Corso dell'Accademia Militare di Modena
- 6 Eutanasia di una Scuola
- 8 A Budrio l'Assemblea Nazionale A.N.A.I.
- 10 Attività logistica del 15° Centro Rifornimenti e Mantenimento di Padova
- 13 Giuseppe Palmieri, un teorico della guerra nell'Epoca dei Lumi
- 14 Le nostre rubriche
- 18 Ricordi del M. M. "A" Riccardo Prati del 4° Autoreparto Pesante del IV Corpo d'Armata
- 23 Un buon caffè
- 24 Gioacchino Rossini, "Il più grande compositore del mondo"
- 27 Vita dell'Associazione - XXXI Ottobrata dell'Autiere in Vallecamonica
- 34 I nostri Lutti

Hanno collaborato: Loreto Barile, Angelo Bianco, Giuseppe Caleca, Donato Carlucci, Giovanni Cucuzzella, Costabile Gallucci, Ivan Grancagnolo, Nino Lo Scalzo, Cosimo Enrico Marseglia, Gianfranco Morandi, Franco Panozzo, Claudio Pastore, Andrea Prandi, Asmodeo Rennes, Antonio Saturnino, Pietro Troia

L'invito rivolto ai nostri lettori a collaborare con scritti relativi non solo a cerimonie militari e ad attività delle Sezioni ma anche ad argomenti vari, per rendere la nostra rivista sempre più interessante e di piacevole lettura, è stato generosamente recepito e questo numero mi sembra ne dia puntuale testimonianza.

Altrettanto generosamente è stato accolto l'invito a sostenere economicamente la rivista per fronteggiare i sempre crescenti costi di tipografia ed il recente esponenziale aumento della tariffa di spedizione per consentire così di mantenerne la periodicità, il numero di pagine e la veste tipografica.

Con il ringraziamento per la fattiva collaborazione e nella speranza che la stessa possa incrementarsi in futuro, porgo a tutti gli affezionati lettori, ai loro familiari ed amici i più sentiti auguri di buon Natale, di sereno anno nuovo e di... buona lettura.

Loreto Barile

OFFERTE PRO L'AUTIERE

Presidenza Nazionale Ten. Gen. Vincenzo DE LUCA € 100,00 Magg. Gen. Dante PIGLIAPOCO 120,00	Sezione di Imola 50,00 memoria del marito Gr. U. Gen. Demetrio PROVAZZA 100,00
Sezione di Abbiategrasso Gruppo di Mede Lomellina 30,00	Sezione di Lugo di Romagna Cav. Giovanni CARAPIA 50,00 Gen. Mario FUGGIANO 60,00
Sezione di Bologna Comm. Guido FORESTI 50,00	Sezione di San Daniele del Friuli In memoria del socio Sig. Benedetto MANSUTTI 50,00
Sezione di Cavazzale Dueville 100,00	Sezione di Milano 100,00 Sig. Benedetto MANSUTTI 50,00
Sezione di Franciacorta 100,00	Sezione di Seregno 100,00 Cav. Romeo STRIATTO 100,00 Cav. Giovanni GRAZIANO 20,00
	Sezione di Oltrepo Pavese 50,00 Aut. Claudio PASTORE 25,00
	Sezione di Portogruaro Conte Giorgio SCARPA BUORA BONAZZA 1.000,00
	Sezione del Tigullio Cav. Ivaldo BETTELANI 30,00
	Sezione di Roma Signora Gaetana CALDERONI PROVAZZA in
	Sezione di Treviso 50,00 Cav. Domenico FRISON 50,00

L'AUTIERE

periodico trimestrale
dell'Associazione Nazionale
Autieri d'Italia

Anno LV dalla fondazione
Anno 2010 n° 4 (IV trimestre)

Direttore responsabile:
Col. t. SG (r) Dott. Loreto BARILE

Redazione e coordinamento tecnico:
Dott.^{ssa} Daniela PIGLIAPOCO

redattore.anai@gmail.com

Direzione, Redazione, Amministrazione
A.N.A.I. - Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Tel. 06/47.41.638 - 06/47.35.56.42
Fax 06/48.84.523 - mil. 103-5642

E-mail:
segreteria@anai.it
segreteria@autieri.it

"L'AUTIERE" viene inviato gratuitamente
agli 8.000 Soci, a tutte le Associazioni
d'Arma nonché ai Ministeri ed Enti Pubblici
previsti dalle disposizioni vigenti.

Quote sociali 2010
Soci ordinari Euro 20
Soci sostenitori da Euro 40

C.C.P. 400-25-009
intestato ad A.N.A.I. -
Presidenza Nazionale - Roma

La collaborazione al periodico della
Associazione è aperta a tutti coloro che
inviando articoli e/o notizie che interessino
la vita associativa. Gli scritti, esenti da
vincoli editoriali, debbono trattare temi
pertinenti, anche di carattere tecnico o
scientifico. La redazione si riserva il diritto
di sintetizzare gli scritti in relazione allo
spazio disponibile. Gli articoli investono la
diretta responsabilità degli autori, dei
quali rispecchiano le idee personali. Gli
elaborati non pubblicati non verranno
restituiti.

Aut. Trib. n. 13266 del 14/6/1985
Sped. in abb. post. D. L. 353/2003
(conv. in legge 27/02/04 n.46) art. 1
comma 2 - DCB - Roma

Iscrizione Registro Nazionale
della Stampa - n. 3191 - vol. 32
foglio 721 in data 9/5/1991

Iscritto al Registro
degli Operatori di Comunicazione
(R.O.C.) al n. 1566

Finito di stampare nel mese di dicembre
presso la Esidesign S.r.l.
Via Frascati, 30 - Roma

Associazione Nazionale Autieri d'Italia
Via Sforza, 4 - 00184 Roma
Cod. Fisc. n. 02304970581

Presidente Nazionale:
Ten. Gen. Dott. Vincenzo De Luca
Vice Presidente Nazionale:
Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella
Col. (r) Dott. Loreto Barile
Col. Dott. Andrea Prandi
Segretario Generale:
Brig. Gen. Roberto Boschi
Tesoriere Nazionale:
Ten. Col. (aus) Luigi Accettura



Il 24 settembre 2010 rimarrà scritto nella nostra memoria come il giorno della fine della Scuola Trasporti e Materiali, e non solo la cancellazione formale di un nobile Istituto formativo, ma prima di ogni cosa l'eliminazione sostanziale dei valori e delle tradizioni dell'"ultima, grande Scuola di Autieri".

Ho provato tutto quello che potevo per contrastare questa incomprensibile decisione, ma invano, anche perché nessuno si è voluto impegnare con me nell'esprimere democraticamente e correttamente il _____ dissenso.

Ma ho sentito il sostegno di tanti Autieri dell'Associazione e di giovani Ufficiali dell'Arma dei Trasporti e Materiali, e per questo ho capito che eravamo nel giusto.

Per tenere viva la fiamma che campeggia nello stemma araldico della Scuola, ho costituito il **"Gruppo Veterani della Scuola Trasporti e Materiali"**, che ha già raccolto moltissime adesioni e che si propone di non dimenticare le tradizioni ed i valori dell'Istituto e di quelli da cui ha ereditato nel tempo funzioni e strutture.

Questo argomento è stato anche trattato durante l'**Assemblea Nazionale dell'ANAI** del 21 novembre scorso. In questo congresso, che ha visto la partecipazione della maggior parte dei dirigenti dell'Associazione, sono stati analizzati i principali problemi che la riguardano, il primo dei quali è quello degli iscritti: sono ormai alcuni anni che l'ANAI sta subendo una sempre più marcata flessione di soci, dovuta ai ben noti motivi, ai quali si aggiunge la disaffezione di molti e

la scarsa attenzione di alcuni Presidenti di Sezione e Delegati Regionali a tenere uniti e partecipi i propri associati. Voglio aggiungere, poi, il disinteresse di molti generali, colonnelli e marescialli dell'Arma dei Trasporti e Materiali in congedo che non intendono partecipare alla vita dell'Associazione, per pigrizia o per malcelata recriminazione nei riguardi dell'istituzione. La loro opera e collaborazione sarebbero utili e preziose, specialmente nella ricerca storica, nella pubblicistica, nella protezione civile e nell'educazione stradale, evidenziando e valorizzando le esperienze personali, che altrimenti verrebbero inesorabilmente dimenticate e disperse.

Si aggiunge poi la scarsa sensibilità dei Comandanti e Direttori in servizio, ai quali voglio ricordare che l'**Associazione Nazionale Autieri d'Italia si prefigge di "tenere vive, nell'amore e nella fedeltà alla Patria, le glorie e le tradizioni del Corpo Automobilistico dell'Esercito e dell'Arma dei Trasporti e Materiali"** e "riunire spiritualmente in un unico organismo gli Autieri di ogni grado, in congedo ed alle armi, cementandone i vincoli di solidarietà e cameratismo" - come prevede all'art. 2 lo Statuto dell'ANAI, la cui personalità giuri-



dica è stata riconosciuta nel 1954 con decreto del Presidente della Repubblica.

Chiedo a tutti quanti loro che fine hanno fatto queste manifestazioni di Spirito di Corpo degli Autieri e se lo Spirito di Corpo esista ancora o è stato inibito o cancellato, come è stata cancellata la Scuola Trasporti e Materiali, punto di riferimento di tutti gli Autieri, in servizio ed in congedo.

L'Assemblea Nazionale di Budrio ha provveduto a rinnovare le cariche sociali per il triennio 2011-2013, ed ha voluto rieleggermi Presidente Nazionale dell'Associazione. Questo atto di fiducia mi ha commosso e mi stimola ad un sempre maggiore impegno per gli Autieri d'Italia, che ringrazio con un fraterno abbraccio.

Voglio chiudere questo editoriale formulando agli Autieri d'Italia ed alle loro famiglie, agli amici militari e civili, ai commilitoni delle altre Associazioni i più affettuosi auguri di un sereno Natale e di un Anno Nuovo di pace, di benessere e di solidarietà.

Ten. Gen. Vincenzo De Luca



CAMBIO AL VERTICE DELL'ARMA TRAMAT

di Loreto Barile

Il 24 novembre 2010 si è svolta, presso l'aula magna (per noi Autieri, della Scuola Trammat) la cerimonia del cambio del Capo Dipartimento Trammat tra il Ten. Gen. Mario Righele ed il Magg. Gen. Mario Morelli, alla presenza del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. C.A. Giuseppe Valotto e del Comandante Logistico Gen. C.A. Rocco Panunzi.

Il Ten. Gen. Righele che lascia, dopo oltre 45 anni, il servizio attivo ha voluto ricordare nella sua allocuzione alcuni dei momenti principali del lungo servizio prestato.

Ha voluto altresì ricordare alcuni Ufficiali che ritiene abbiano particolarmente formato la sua personalità e professionalità ed alcuni dei collaboratori che maggiormente lo hanno coadiuvato nei vari incarichi ricoperti. Non ha voluto dimenticare i suoi compagni di corso di Accademia (22° Corso) ed in particolare Salvatore Fortunato, caduto nell'adempimento del dovere.

Il Magg. Gen. Morelli, nel successivo intervento, ha assicurato il suo massimo impegno nell'incarico nonostante che la legge anagrafica gli consenta ormai soltanto pochi mesi di servizio militare.

Tra l'altro, ha affermato che: "È con grande emozione che prendo la parola in questa prestigiosa aula magna che è stata il punto di riferimento della formazione di generazioni di ufficiali dell'Arma dei



L'arrivo del Capo di SME Gen. C.A. Giuseppe Valotto

Trasporti e Materiali e da dove anch'io ho mosso i primi passi, molti e molti anni fa.

Questa aula, questo luogo, è stato per noi - e tutti i Capi dell'Arma qui presenti che mi hanno preceduto lo possono testimoniare - è stato per noi dicevo, quello che il faro è per un navigante, in una notte di burrasca. Un

fascio di luce che ti indica la rotta da tenere per raggiungere la riva.

Ora questo faro si è spento ed io vorrei riaccenderlo con tutte le mie forze, soprattutto per i più giovani, per dare loro la consapevolezza che la strada scelta è quella giusta anche se sarà ricca di difficoltà e di ostacoli".

Ha concluso gli interventi il C.te Logistico che ha dato atto al Gen. Righele dei successi conseguiti. Gli Autieri d'Italia augurano al Ten. Gen. Righele un futuro sereno e ricco ancora di soddisfazioni ed al Magg. Gen. Mario Morelli di poter portare avanti, anche se il tempo è limitato, l'azione tesa ad eliminare - come affermato nella conclusione - "certi pregiudizi, certi preconcetti, certe preclusioni, certi dettati normativi che ancora esistono, limitano di fatto il procedere ed il progredire delle legittime aspirazioni ed aspettative, soprattutto dei giovani Ufficiali TRAMAT, che giustamente chiedono che la progressione di carriera sia legata al valore ed alla professionalità e non al colore delle mostrine indossate".



Allocuzione del Comandante Logistico Gen. C.A. Rocco Panunzi

Cambio del Comandante al 6° Reggimento Trasporti

Il 29 settembre 2010, presso la Caserma "Ciarpa-Iglini" di Budrio, ha avuto luogo la cerimonia di cambio del Comandante di Reggimento tra il Col. Michele Cariglia, cedente, ed il Col. Riccardo Sciosci, subentrante.

Alla cerimonia hanno presenziato il Generale di Divisione Antonio Satta, neo Comandante del Comando Logistico di Proiezione, il Dott. Carlo Castelli, sindaco di Budrio, i sindaci dei Comuni delle "Terre di Pianura", autorità militari ed il Ten. Gen. De Luca, Presidente Nazionale ANAI.



La celebrazione ha avuto inizio con la deposizione di una corona di alloro al monumento ai Caduti per ricordare i tre commilitoni deceduti a An Nasseriya. Successivamente ha avuto luogo la cerimonia del cambio, davanti al Reggimento schierato in armi, alla

Bandiera di Guerra del 6° RETRA, ai Gonfalonieri dei Comuni limitrofi ed ai labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Il Col. Cariglia ha assunto il comando del reggimento nell'aprile del 2008. Durante il suo mandato ha affrontato molteplici impegni operativi, tra cui la preparazione e lo schieramento, in Kosovo (agosto 2008-febbraio 2009), di un Gruppo Supporto di Aderenza su base 6° RETRA, nell'ambito dell'operazione "Joint Enterprise" a Pec. In questo periodo il 6° RETRA ha svolto inoltre diverse attività addestrative tra cui ricordiamo l'esercitazione "Green Falcon", nella quale ha schierato le sue componenti di controllo del traffico sul territorio emiliano, in collaborazione con la Protezione civile della Bassa Romagna. A tutto ciò va aggiunta la costante presenza di supporto logistico, con mezzi e personale, fornita in tutti i principali teatri operativi attivi: Kosovo, Bosnia, Libano ed Afghanistan.

Il Col. Cariglia ricoprirà l'incarico di Comandante della logistica di Italfor in Afghanistan per un periodo di



DIDA PER DUE FOTO

Il Col. Michele Cariglia è subentrato al Col. Giuseppe Maria Gionti al comando di ITALFOR, l'unità del *Regional Command West* di ISAF, responsabile dell'organizzazione, del funzionamento, dell'efficienza e dell'impiego di tutti gli assetti logistici nazionali. Alla cerimonia di passaggio di autorità tra i due ufficiali (foto), che ha visto lo schieramento dei militari dell'unità, ha presenziato il Gen. Claudio Berto, Comandante di RC-West.



circa sei mesi (vedi riquadro) per poi assumere la Direzione del 15° CERIMANT di Padova. Al suo posto subentra il Col. tramati Sciosci, proveniente dalla Scuola di Fanteria di Cesano, dove ricopriva l'incarico di Capo ufficio logistico.

GLI AUTIERI DEL 6° RE.TRA. IN SOCCORSO DELLE POPOLAZIONI ALLUVIONATE

L'8 novembre 2010 personale e mezzi del 6° Reggimento Trasporti sono stati inviati in soccorso delle popolazioni alluvionate della provincia di Padova. In particolare, sono stati forniti per il comune di Albignasego (PD), due moduli bagni/doccia campali in grado di fornire otto docce calde. I moduli sono stati dislocati presso la "Casa per Anziani" di Albignasego, trasformato in poco tempo in un centro d'accoglienza. Non è la prima volta che il personale del 6° RETRA interviene in casi di calamità natu-



rali a soccorso della popolazione. In particolare, ricordiamo il concorso di personale e mezzi forniti per il sisma che ha colpito l'Abruzzo e la costante presenza di un team di pronto impiego per emergenze nell'area di Bologna e Ferrara.



Cambio del Comandante al 10° Reggimento di Manovra

Il 17 settembre 2010, nella splendida cornice offerta dal cortile settecentesco del Real Casino di caccia di Persano, alla presenza del Comandante della Brigata Logistica di Proiezione di Treviso, Brig. Gen. Arnaldo Della Sala, il Col. Guido Alessandris ha ceduto il comando del 10° Reggimento di Manovra al pari grado Enrico Rinaldi.



Il Col. Alessandris

Il Col. Alessandris è destinato ad un prestigioso incarico presso il Comando Logistico dell'Esercito di Roma. Numerose le attività condotte dal reggimento durante il suo periodo di comando nelle numerose missioni di *peacekeeping*, volte a garantire la pace e la stabilità internazionale. Da menzionare le attività di supporto logistico alle varie unità della forza armata presenti in Libano, Afghanistan e Kosovo in cui gli uomini e le donne in divisa di Persano hanno confermato come il 10° Reggimento di manovra sappia distinguersi all'estero nel settore della logistica di aderenza.



Il Col. Enrico Rinaldi, nuovo Comandante del 10° RE.MA di Persano

Per il reggimento è stata una giornata all'insegna della "solemnità militare" che ha visto lo schieramento dei reparti in armi, con la resa degli onori alla Bandiera di combattimento, decorata con una medaglia d'argento per il soccorso durante il terremoto del Friuli del 1976, una medaglia di bronzo per la missione "Antica Babilonia" in Iraq

del 2004, una Croce d'argento del 1996 ed una Croce di bronzo del 1997 per le operazioni in Bosnia. Hanno fatto da cornice allo schieramento i labari delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. I tempi della cerimonia sono stati scanditi dalle note della Banda della Scuola Trasporti e Materiali di Roma.



Il 10° Reggimento di Manovra (10° REMA), trae origine dal I battaglione servizi Ariete per la 1ª Brigata Corazzata della divisione corazzata "Ariete", costituitosi a Pordenone il 1° giugno 1963. Il 1° luglio 1991 il battaglione, soppresso nella sede di Pordenone dove aveva inglobato il 5° battaglione logistico di manovra, si ricostituisce in Persano (SA) sulla base del preesistente Battaglione Logistico "Persano", costituito per favorire il trasferimento della "Garibaldi" in Campania. A seguito di ristrutturazione del sistema logistico, il battaglione lascia la Brigata Bersaglieri "Garibaldi" per essere inserito nel 10° reggimento di manovra. Attualmente è costituito da un Comando di Reggimento, una Compagnia Comando e Supporto logistico, un Battaglione Rifornimenti, un Battaglione Mantenimento ed un Reparto Sanità.

Il reggimento, al di fuori del territorio nazionale è stato impegnato in numerose missioni, a partire dalla Bosnia-Erzegovina negli anni 1996-1997, in Kosovo dal 1999 al 2003. A ciò si aggiungono le attività operative nei Teatri in Albania, Afghanistan e Libano e non ultimo in Ciad con una componente del Reparto di Sanità per la condotta dell'operazione "Nicole" a guida europea.

Cambio del Comandante al 1° Reggimento di Sostegno "Idra"

Il 22 settembre scorso presso l'Aeroporto "Oscar Savini" il Col. Enzo Melis, dopo tre anni di comando, ha consegnato lo Stendardo del Reggimento al Col. Antonio Nigro, alla presenza del Capo Reparto Materiali AVES, Gen. Francesco Arena. Fra gli intervenuti il Gen. C.A. Enzo Stefanini, Comandante dell'AVES, il Ten. Gen. Mario Righiele, Capo Dipartimento TRAMAT ed il Ten. Gen. Vincenzo De Luca, Presidente Nazionale ANAI.

Numerose le rappresentanze civili con i gonfaloni di sei comuni del circondario (Bracciano, Manziana, Anguillara, Ladispoli, Cerveteri e Canale Monterano).

Dopo gli interventi del Col. Melis e del Gen. Arena che hanno messo in risalto i successi e la professionalità del personale di "Idra", soprattutto nel puntuale e efficiente supporto del materiale aeronautico delle missioni "Leonte" in Libano ed ISAF in Af-

ghanistan, gli ospiti sono stati invitati ad un vin d'honneur, allestito in uno degli hangar di manutenzione elicotteri.

La giornata è servita, fra l'altro, a favorire l'incontro di numerosi commilitoni che da tempo non si vedevano.

L'ANAI esprime al Comandante cedente le sue congratulazioni per i successi ottenuti ed augura al Col. Nigro le maggiori soddisfazioni professionali.



Cinquantennale del 17° Corso dell'Accademia Militare di Modena (1960-2010)

Nei giorni 22-24 ottobre 2010 gli ex allievi del 17° Corso si sono ritrovati a Modena per celebrare il cinquantennale del loro ingresso in Accademia.

Tra i circa 200 radunati, accompagnati dai familiari, erano presenti ben 11 dei 13 allievi dell'allora Servizio Automobilistico, dimostrando l'elevato Spirito di Corpo che li ha animati ed ancora li anima. Ciò è tanto più vero tenendo conto che ben 4 dei 13 "nati Autieri" sono poi transitati nel Corpo Tecnico dell'Esercito. È stato un ritrovarsi commosso che ha permesso di sintetizzare in un breve periodo tante memorie accumulate in cinquant'anni di

vita, in gran parte passati indossando l'uniforme dell'Esercito Italiano.

Le celebrazioni hanno raggiunto il culmine con la solenne cerimonia nel cortile d'onore del Palazzo Ducale durante la quale gli ex allievi si sono schierati per plotone e compagnia come cinquanta anni prima, avendo di fronte gli allievi del 191° e del 192° Corso, quest'ultimo all'inizio della vita militare.

Una viva commozione ha percorso i presenti durante l'intera cerimonia ed in particolare quando tutti gli allievi, vecchi e giovani, hanno cantato in coro l'Inno nazionale. Viva commozione e soprattutto per un attimo risentirsi esattamente come cinquanta anni fa alla mensa, seduti insieme agli attuali allievi... ci è sembrato di sentire di nuovo quel "in piedi" che quasi sempre non ci permetteva di arrivare alla fine del pasto per quanto voracemente e velocemente affrontato...

Mi piace concludere il ricordo di questo importantissimo evento con alcune delle frasi pronunciate dal Capo-



Alcuni degli ex allievi del 17° Corso di Accademia di Modena si sono ritrovati per il 50° anniversario di ingresso in Accademia

corso Gen. C.A. Domenico Tria durante la cerimonia nel cortile d'onore.

«Cari amici del 17°, nei quattro anni indimenticabili vissuti insieme qui a Modena e alla Scuola di Applicazione siamo stati preparati a svolgere una professione assolutamente straordinaria rispetto ad ogni altra della vita civile, perché dedicata al comando di Uomini.

50 anni ci separano dal nostro sentire di allora. Ma ciò che celebriamo oggi non è solo il ricordo indelebile di quegli anni formativi della nostra personalità ma anche il ricordo di un intero percorso di vita professionale che ha avuto nello spirito militare e nell'amore per l'Esercito i suoi fondamenti costitutivi.

Ciò che ci ha tenuti uniti non sono stati soltanto i ricordi del passato, destinati inevitabilmente ad attenuarsi ed affievolirsi, quanto l'amore e la fede nell'Istituzione, custode di valori radicati nella sua storia, in cui abbiamo creduto e crediamo.

I ricordi del passato, la storia, le tradizioni con la loro ricchezza insostitu-

bile sono il terreno da cui quei valori traggono nutrimento, valori che devono essere conservati alti perché possano continuare ad alimentare nelle future generazioni di Ufficiali la fede nell'Esercito, nel suo cammino verso un futuro di continuati successi».

E rivolgendosi ai giovani allievi: «Nel giorno anniversario della nascita del nostro Corso, noi affidiamo a voi giovani allievi del 191° e 192° Corso dell'Accademia di Modena la testimonianza della nostra espe-

rienza di Ufficiali in congedo, maturata in lunghi anni di servizio attivo nei ranghi del nostro Esercito.

Il mondo militare in cui abbiamo iniziato a servire nei lontani anni '60, nei decenni successivi è profondamente cambiato, e con esso sono profondamente cambiati anche i riferimenti culturali e sociali e lo stile di vita degli Ufficiali.

Ma i valori fondanti che hanno caratterizzato la nostra scelta di allora sono rimasti immutati e saldi nel tempo, e sono quelli che noi vi vogliamo affidare in questo giorno celebrativo che chiude la storia militare del 17°- 142° Corso dell'Accademia Militare di Modena.

Sono i valori immutabili dell'amore per la nostra Istituzione che abbiamo servito con fierezza e da cui abbiamo attinto le soddisfazioni di una professione entusiasmante, valori i cui contenuti sono espressi nella formula del giuramento che noi abbiamo pronunciato qui, in questo luogo dello spirito, in quegli anni lontani».

L.B.

Eutanasia di una Scuola

di Ten. Gen. Vincenzo De Luca



*Vedevo il vecchio furgone
Ducato, già notato davanti alla
"Rossetti" avvicinarsi
lentamente e fermarsi avanti
alla storica scalinata...
...si apprestavano a togliere
l'ultra sessantennale targa
della Scuola*

**Ore 07.15
del giorno 24 settembre 2010:**

come mia antica abitudine, ero avanti al cancello della Caserma "Rossetti" della Scuola Trasporti e Materiali. Un discreto movimento di allievi da questa Caserma alla dirimpettaia "Emanuele Filiberto", per andare a consumare la mattutina colazione, nel luogo già sede di antiche Scuole di Autieri. Sì, già sede, perché da circa un anno la "Filiberto" - amato ricordo di tanti Autieri - era stata esclusa dalle competenze della Scuola Trasporti e Materiali, ceduta senza rappresentare che le camerate ed i servizi della "Filiberto" erano necessari per la vita e le attività future della Scuola, come poi è stato dimostrato; segnali premonitori di un destino che si sarebbe avverato poco più avanti nel tempo.

In quel momento un ricordo improvviso, Sua Santità Giovanni Paolo II che usciva dalla porta carraia della Caserma "Filiberto" per

recarsi nel piazzale della "Rossetti", dopo essere sceso con l'elicottero nella piazza d'armi della Scuola della Motorizzazione, allora comandata dal Colonnello Elio Riccini: era il 2 aprile del 1992. Un ricordo di un'epoca fulgida, svanito nel nulla.

Mentre ero assorto in questi pensieri, un vecchio furgone Ducato si fermava davanti alla porta carraia della "Rossetti", ne scendevano il mitico Maresciallo Aiutante della Scuola addetto al minuto mantenimento ed il suo Caporale, che con fare indifferente e con due incerte scale a compasso provvedevano con insolita rapidità a smontare e a calare la prima delle targhe della Scuola, privando della sua ancestrale identità la Caserma "Rossetti", un anno dopo che la "Filiberto" aveva subito la stessa sorte.

Con un angoscioso presentimento nel cuore, mi incammino lungo Viale dell'Esercito, in direzione del Comando della Scuola,

quella strada che mi aveva visto giovane e baldo sottotenente del 19° Corso di Accademia iniziare a percorrere l'itinerario della mia carriera per altri 44 anni. Ma un cogente ricordo mi balenò nella mente: il 22 maggio 1977, Capitano, percorrevo lo stesso viale al comando dell'Autoreparto AUC, con i meravigliosi allievi dell'86° e 87° Corso del Servizio Automobilistico, dietro la neo-assegnata Bandiera d'Istituto, portata dall'allora Sottotenente Antonio Monaco, con alla testa il Comandante della Scuola d'Applicazione del Servizio Automobilistico, Colonnello Michele Ricci, divenuto in seguito Capo del Corpo Automobilistico e dei Servizi Trasporti e Materiali dell'Esercito.

Ore 07.40:

avanti al Comando Scuola, quello che generazioni intere avevano chiamato "Lotto 900", sentivo una

profonda tristezza, un lacerante dolore commisto ad una montante indignazione per quello che dopo qualche minuto sarebbe avvenuto.

Vedevo il vecchio furgone Ducato, già notato davanti alla "Rossetti" avvicinarsi lentamente e fermarsi avanti alla storica scalinata, che aveva sentito i passi di tanti importanti personaggi. Sempre il Maresciallo Aiutante ed il suo Caporale, che già avevo visto all'opera, questa volta alquanto indecisi, sistemavano la sempre incerta scala e si apprestavano a togliere l'ultra sessantennale targa della Scuola, sentendo sicuramente la responsabilità di cancellare l'identità formale del nobile Istituto.

Mentre quella targa veniva staccata e calata, sentivo che qualcosa di grave colpiva il mio cervello ed il mio cuore, il pensiero ed il sentimento, offesi entrambi nei valori più profondi. Assumevo la posizione di attenti e salutavo con il rispetto dovuto, come avevo imparato quarantotto anni prima, con in più un'emozione inenarrabile, mentre con indifferenza innumerevoli ufficiali e sottufficiali transitavano sulla scena in atto, per me assurda, senza un momento di riflessione, se non uno sguardo distratto.

Ore 08.00:

allontanandomi, ero ormai consapevole che iniziava l'ultima agonia dell'ultima grande Scuola di Autieri.

Ore 09.00:

in attesa che arrivasse l'ora fatidica, mi portavo fuori l'ingresso nord della città militare, con la Bandiera della Presidenza Nazionale, con pochi altri collaboratori, ricordando che in quel giorno si realiz-

zava l'ultimo atto di estromissione delle Scuole Autieri dal luogo dove erano nate e si erano sviluppate. La Scuola Trasporti e Materiali fino al 2006 disponeva di un formidabile complesso di aule e laboratori di primordine, con tutte le più moderne attrezzature per le attività addestrative su tutti i materiali in servizio nella Forza Armata, dalla motorizzazione all'armamento, dal genio alle trasmissioni e poi per l'informatica gestionale e per i trasporti. Quante delegazioni straniere avevano apprezzato questa eccellenza a livello NATO, per non parlare dell'école Supérieure et d'Application du Matériel francese, il cui Comandante ne chiese il gemellaggio!

Lentamente, ma inesorabilmente, erano stati chiusi uno dopo l'altro laboratori, costati diverse centinaia di milioni, per problemi infrastrutturali per i quali il Genio si era limitato a disporre la chiusura. E così le aule, prima di tutto quella denominata "Logistica operativa", costata centomila euro, con trenta postazioni di computer, ridotta a magazzino.

Tanti segnali di un destino segnato, con la progressiva riduzione delle proprie capacità operative, collegata ad un depauperamento di insegnanti ed istruttori esperti e qualificati, trasferiti o congedati senza sostituzione.

Il mio personale pensiero era che era stata attuata un'eutanasia della Scuola.

Ore 10.20:

la cessione della Bandiera di Guerra dell'Arma dei Trasporti e Materiali, decorata di 12 Medaglie al Valore ed al Merito degli Autieri al Comando Logistico di Proiezione decretava la triste fine della Scuola Trasporti e Materiali. ●



GRUPPO VETERANI DELLA SCUOLA TRASPORTI E MATERIALI

È stato costituito il "Gruppo Veterani della Scuola Trasporti e Materiali" presso la Presidenza Nazionale dell'ANAI, al quale sono invitati ad iscriversi coloro che, militari e civili, hanno prestato servizio presso l'ultimo grande Istituto di Autieri e presso le precedenti Scuole, e coloro che hanno frequentato corsi presso tali Scuole nelle varie epoche.

Obiettivi del Gruppo sono:

- mantenere viva ed attuale la memoria della Scuola Trasporti e Materiali e delle Scuole della Motorizzazione, con iniziative varie;
- costituire un sito in rete per aggiornare in tempo reale gli iscritti sulle attività e contribuire alla loro amicizia e solidarietà;
- raccogliere tutte le possibili memorie storiche in studi e progetti;
- sostenere il Museo Storico della Motorizzazione, custode delle memorie degli Autieri.

Il Gruppo ha come distintivo lo scudetto della Scuola Trasporti e Materiali.

L'iscrizione è gratuita e può essere fatta con un messaggio di adesione all'indirizzo segreteria@anai.it o con lettera o telegramma indirizzati a: Presidenza Nazionale ANAI, Via Sforza n. 4 - 00184 Roma.

Gli iscritti riceveranno un certificato di iscrizione firmato dal Capogruppo Ten. Gen. Vincenzo De Luca, già Comandante della Scuola per otto anni.



Il 21 novembre 2010 si è tenuta a Budrio (Bologna), presso la Sala "Beci", gentilmente messa a disposizione dal 6° Reggimento Trasporti, l'Assemblea Nazionale, importante appuntamento triennale per il rinnovo delle cariche sociali di vertice e per fare il punto di situazione su una serie di temi riguardanti il futuro dell'Associazione.

di Loreto Barile

Gia nel pomeriggio del giorno precedente era giunta all'albergo prescelto a Villanova di Castenaso, alla periferia di Bologna, la gran parte degli Autieri che avrebbero partecipato all'Assemblea Nazionale. Tale presenza ha consentito nelle ore precedenti la cena di esaminare, sia pure informalmente, alcune delle problematiche più importanti, soprattutto quella relativa all'attività di Protezione Civile.

La mattina di domenica 21 novembre sveglia di buonora per raggiungere la Caserma "Ciarpaglini", sede del 6° RETRA. Alle ore 8.30 gli Autieri convenuti hanno partecipato all'Alza Bandiera ed alla successiva deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di Nassiriya, sito all'interno della caserma. Ricordo che i tre Autieri caduti Alessandro Carrisi, Emanuele Ferraro e Pietro Petrucci erano effettivi proprio al 6° RETRA.

Subito dopo si è riunito il Consiglio Direttivo uscente per l'approvazione del "Bilancio preventivo 2011". Dopo l'esposizione del Presidente Nazionale sui criteri seguiti per la stesura del preventivo stesso, il CDN lo ha approvato all'unanimità. I lavori sono poi stati sospesi per consentire l'intervento del sindaco di Budrio, Dott. Carlo Castelli, che ha riaffermato il legame profondo che lega il Reggimento alla città di Budrio, che è lo stesso che ha caratterizzato in passato i rapporti della cittadinanza con i reparti, sempre dell'Arma TRAMAT, da cui il rgt. è derivato e cioè il btg. L. "Trieste" poi btg. L. "Friuli".

Successivamente il Col. Riccardo Sciosci, Comandante del Reggimento, ha brevemente illustrato la storia e le attività attuali svolte dal reparto.

Alle ore 9.40 sono iniziati i lavori dell'Assemblea Nazionale cui hanno partecipato tutti i Consiglieri Nazionali e Delegati Regionali, 37 Presidenti di Sezione e 38 Sezioni che hanno delegato la rappresentanza, oltre a numerosi Autieri.

Dopo la nomina del presidente e del segretario della riunione, il Presidente Nazionale ha illustrato gli argomenti all'ordine del giorno:

1. Situazione iscrizioni all'ANAI e prospettive per il 2011;
2. Periodico "L'AUTIERE" e "Notiziario de L'Autiere", sito www.autieri.it;
3. Quota di iscrizione all'ANAI;
4. Protezione Civile;
5. Sedi per il XXVI Raduno Nazionale (2012) e dei Raduni (2011) in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

Il Col. Barile ha quindi illustrato le modifiche da prevedersi all'attuale Statuto dell'Associazione. Le modifiche, con alcuni ulteriori aggiustamenti concordati durante la discussione, sono state approvate all'unanimità. Quindi al più presto inizierà l'iter burocratico per l'approvazione del testo aggiornato dello Statuto.

Il Col. Prandi ha poi illustrato il regolamento approntato per la rinascita della "Scuderia Autieri d'Italia" che è stato approvato all'unanimità.

Maggiore spazio agli argomenti trattati ed agli interventi più interessanti sarà dato sul prossimo numero de "L'AUTIERE". Anticipo, peraltro, che la quota di adesione all'Associazione rimane per ora invariata (20 euro) e che come sede del prossimo Raduno Nazionale è stata avanzata, dalla Sezione di Roma, la candidatura della città di Vasto (CH). A tal proposito, si invitano tutte le altre Se-



La proclamazione degli eletti alle cariche sociali per il triennio 2011-2013. In alto: foto di gruppo dei partecipanti

zioni ad avanzare al più presto altre candidature (entro marzo 2011) per permettere al prossimo Consiglio Direttivo Nazionale una scelta su più possibilità. Nel frattempo era stato completato lo scrutinio delle schede di votazione dei Presidenti di Sezione ed il presidente della Commissione di scrutinio, Gen. Pigliapoco, ha raggiunto l'assemblea per comunicare i risultati della votazione, di seguito riportati. Un lungo applauso ha salutato la proclamazione degli eletti.

Nelle foto accanto: la deposizione della corona d'alloro al monumento agli Autieri Caduti; il Sindaco di Budrio; l'Aula "Beci" dove si è svolta l'Assemblea Nazionale; il Col. Sciosci, C.te del 6° RE.TRA.



I CONSIGLIERI NAZIONALI

Ten. Gen. dott. Vincenzo De Luca	Cav. U. Giuseppe Pellegrinelli
Brig. Gen. Roberto Boschi	Col. dott. Andrea Prandi
Col. dott. Loreto Barile	Cav. U. Giovanni Gasparini
T. Col. Luigi Accettura	Sig. Emilio La Valle
Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella	Prof. Giuseppe Maccario
Dott. Francesco Giacomello	M. M. "A" Michele Occhiochiuso

I REVISORI DEI CONTI NAZIONALI

Dott. Giuseppe Cagninelli	(supplenti)
Col. Antonio Trifance	Dott. Comm. Angelo Rossignotti
Avv. Massimiliano Marulli	Prof. Giuseppe Maccario

IL COLLEGIO NAZIONALE DEI PROBIVIRI

Gen. Isp. Michele Ricci
Ten. Gen. Ignazio Aronica
Gen. Vincenzo Spadaro

Alle ore 13.30 vengono dichiarati chiusi i lavori dell'Assemblea Nazionale ed i partecipanti raggiungono la sala mensa della caserma per partecipare al "rancio". Alle ore 15.00 si riunisce il Consiglio Direttivo neo-eletto per procedere al conferimento delle cariche sociali di vertice. Lo spoglio delle schede dà i risultati di seguito riportati:

CARICHE SOCIALI DI VERTICE

Presidente Nazionale:	Ten. Gen. dott. Vincenzo DE LUCA
Vice Presidente Nazionale:	Col. dott. Loreto BARILE
Vice Presidente Nazionale:	Magg. Gen. Giovanni CUCUZZELLA
Vice Presidente Nazionale:	Col. dott. Andrea PRANDI
Segretario Generale:	Brig. Gen. Roberto BOSCHI
Tesoriere Nazionale:	:T. Col. Luigi ACCETTURA

Un caloroso applauso sottolinea la proclamazione degli eletti e successivamente vengono dichiarati chiusi i lavori del Consiglio Direttivo Nazionale.

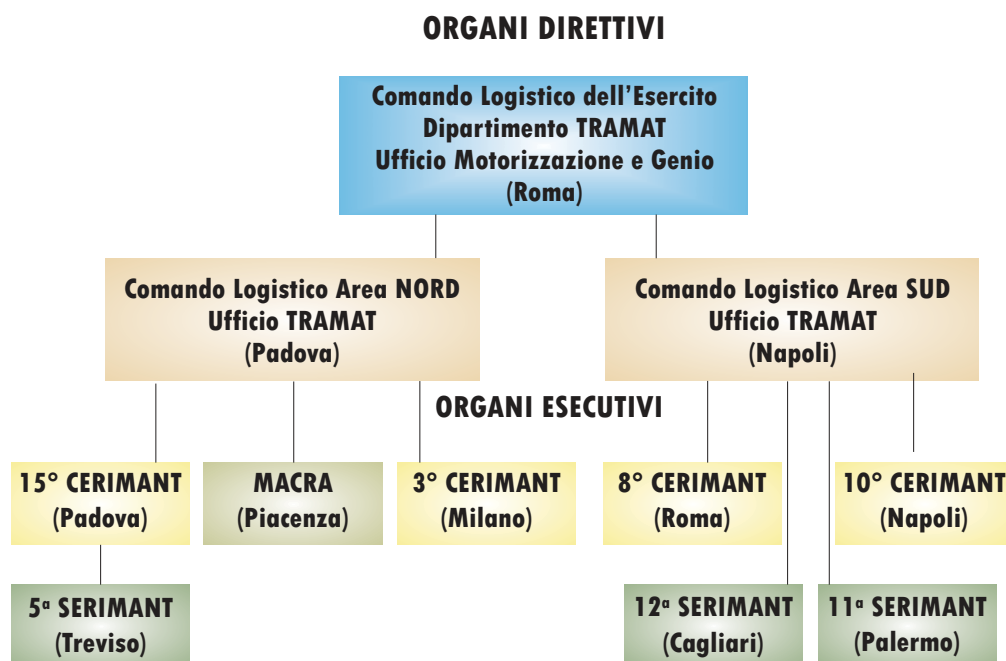
Concludendo, si può dire che i lavori dell'Assemblea Nazionale, pur svoltisi in maniera serrata ed in tempi ristretti, grazie alla partecipazione attenta degli intervenuti sono stati portati a termine in maniera completa e, speriamo, con chiarimenti in vari settori che possano produrre effetti positivi per il futuro dell'Associazione. Non posso chiudere queste brevi note senza esprimere a nome di tutti gli Autieri il più sentito ringraziamento al 6° Reggimento Trasporti di Budrio ed al suo Comandante per la squisita ospitalità e collaborazione offerta ed al Presidente ed ai soci della Sezione ANAI di Bologna per il lavoro svolto in fase organizzativa ed esecutiva dell'Assemblea Nazionale. ●

ATTIVITÀ LOGISTICA DEL 15° CENTRO RIFORNIMENTI E MANTENIMENTO

di Magg. Antonio Saturnino

L'attività logistica, in ambito Forza Armata, può essere suddivisa in due livelli di competenza: *logistica di aderenza e logistica di sostegno*.

L'aderenza, gestita da personale alle dipendenze del Comando delle Forze Operative Terrestri, fornisce supporto logistico diretto alle unità dipendenti, attraverso il lavoro svolto presso i propri organi esecutivi.



Organi direttivi ed esecutivi del sostegno logistico area Tramati - motorizzazione e genio

Gli organi devoluti a tale attività sono in primo luogo i plotoni tramati in organico ai Reggimenti, il cui compito è quello di assicurare, con la propria officina e la squadra trasporti, l'attività di mantenimento, trasporti e rifornimenti a favore del Reparto.

Alle dipendenze del Vice Comandante delle Forze Operative Terrestri vi è la Brigata Logistica di Proiezione⁽¹⁾, articolata su 4 Reggimenti Trasporti (Retra) e 4 Reggimenti di Manovra (Rema). Da tali unità è attinto il personale per costituire il Gruppo Supporto di Aderenza (GSA), con il compito di assicurare la logistica di aderenza a favore delle Unità impiegate Fuori Area. L'attività è resa possibile dalla configurazione modulare di tali Reparti in grado di assicurare l'attività di mantenimento, rifornimento, trasporto e gestione transiti.

Il "sostegno", gestito dal personale alle dipendenze del Comando Logistico dell'Esercito, supporta i Reparti e gli Enti della Forza Armata effettuando gli interventi che eccedono per complessità e capacità le competenze dell'aderenza e riguardano il mantenimento dei materiali dell'area Tramati, del Commissariato e della Sanità nonché i trasporti ed i rifornimenti.

Nel riquadro in alto, l'attuale configurazione degli organi direttivi ed esecutivi del sostegno logistico area Tramati.

Di seguito prenderemo in considerazione l'attività svolta nel settore motorizzazione e genio dal 15° Centro Rifornimenti e Mantenimento, evidenziando in particolare i provvedimenti adottati per ottimizzare l'impiego delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

II 15° CERIMANT

Il 15° Centro Rifornimenti e Mantenimento di Padova, per quanto riguarda il settore del mantenimento, svolge le seguenti attività:

- riparazione di veicoli ruotati tattico-logistici e del genio a favore di 125 Enti/Reparti dislocati nell'area di competenza;
- riparazione di veicoli provenienti da fuori area;
- interventi di bonifica, riparazione e dismissioni di depositi carburanti;
- gestione di contratti a livello nazionale per l'attività di ricertificazione kit di ancoraggio per pianali ferroviari e per la manutenzione e la riparazione di potabilizzatori;
- gestione di un contratto a livello nazionale per la riparazione dei veicoli VTLM LINCE;
- riparazione dei veicoli VBL PUMA, presso il nucleo lavorazioni interne.

⁽¹⁾ Dal 25 settembre 2010 gli 8 reggimenti ed il reggimento addestrativo (contrazione della Scuola TRAMATI) costituiscono il Reparto Logistico di Proiezione.

La contrazione dei fondi a disposizione ha fatto sì che, per assicurare il sostegno logistico a favore degli EDR, gli Enti del Sostegno abbiano dovuto gestire in maniera particolarmente oculata le risorse finanziarie a disposizione. In questa ottica il 15° CERIMANT di Padova si è assegnato due obiettivi di ottimizzazione, difficili da conciliare, ma essenziali per poter risolvere i compiti assegnatigli.

Il primo è il miglioramento spinto della propria efficienza, sia in ambito lavorazioni interne che esterne.

Il secondo si identifica con la soluzione delle esigenze rappresentate dai Reparti supportati in termini di riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori naturalmente non a scapito della qualità delle lavorazioni effettuate.

Provvedimenti adottati per il contenimento dei costi

I provvedimenti adottati per conseguire l'obiettivo sono stati:

- esecuzione di lavori di carrozzeria solo nei casi strettamente necessari;
- internalizzazione di una parte degli interventi a favore degli Enti nell'area di Padova privi di organi di mantenimento propri ricercando, per il potenziamento del nucleo lavorazioni interne del Cerimant, il contributo di personale e materiali reperibili presso gli Enti destinatari di tale servizio;
- internalizzazione di lavorazioni per le quali in precedenza si faceva soprattutto ricorso all'industria privata quali: revisioni veicolari su veicoli commerciali e tattici, leggeri e pesanti e sostituzione coperture anche su ruote dotate di toroide.
- internalizzazione di riparazioni su materiali particolarmente costosi per i quali in precedenza era prevista la sostituzione e/o riparazione a cura delle ditte convenzionate quali riscaldatori webasto; teloni; sedili e tappezzeria.
- incremento della ricambistica fornita dall'Ente alle ditte convenzionate per l'effettuazione delle lavorazioni, facendo ricorso a scorte presenti nei magazzini in sede; ricambi approvvigionati tramite MACRA di Piacenza; ricorso alla stipula di contratti di importo particolarmente rilevante, con

le principali ditte fornitrici di ricambi, ottenendo sconti di gran lunga superiori a quelli spuntati in sede di gara con le ditte aggiudicatrici i lavori di riparazione.

- gestione dei trasporti, con particolare riguardo all'attività di ricertificazione kit di ancoraggio, agendo sugli sconti praticati dalla ditta a seconda che il materiale venga ricoverato a cura del reparto o meno.

Provvedimenti adottati per il contenimento dei tempi

Considerato l'esiguo organico del nucleo controllo lavorazioni esterne e la collocazione geografica delle ditte convenzionate, situate ad una distanza media di 200 km da Padova, si è ritenuto opportuno avvicinarsi a quelle che sono le necessità dei Reparti supportati adottando un capitolato tecnico che minimizzasse i tempi intercorrenti tra il ricovero del mezzo, l'esecuzione della constatazione lavori da parte dell'ufficiale addetto alle lavorazioni esterne e l'inizio dell'attività di preventivazione e riparazione da parte della ditta convenzionata.

Questa fondamentale attività si estrinseca nelle seguenti fasi:

- assegnazione alla sezione collaudi delle richieste di lavoro relative a mezzi che - vista l'entità degli interventi richiesti, la vita tecnica ed i limiti di convenienza economica - si presume verranno dichiarati fuori uso, evitando così di perdere tempo e risorse economiche per veicoli che non verranno poi riparati;
- assegnazione lavori al nucleo lavorazioni interne in funzione delle lavorazioni già in corso;



Veicolo Blindato Leggero "Puma"

- assegnazione lavori alle ditte convenzionate secondo le specifiche capacità per l'effettuazione di interventi su mezzi particolari e con i seguenti criteri di priorità: *priorità 1* - mezzi e materiali da impiegare fuori area; *priorità 2* - mezzi speciali quali ambulanze, mezzi autosoccorso, M120, M180; *priorità 3* - i restanti veicoli tattici ad eccezione di ACM ed ACL; *priorità 4* - ACM ed ACL in quanto questi mezzi sono attualmente di scarso interesse operativo per la Forza Armata.

Considerazioni

I provvedimenti adottati evidenziano come, ad un ulteriore taglio dei fondi disponibili, non sarebbe possibile fare fronte alle necessità in maniera adeguata in quanto non sarebbe possibile, con il personale oggi a disposizione, incrementare l'attività del nucleo lavorazioni interne. Il ricorso all'acquisizione diretta dei ricambi è un modo per contenere i costi ma è comunque limitata dall'aumento dei prezzi di listino e dalla possibilità di reperire effettivamente e con continuità nel tempo più del 50% del materiale necessario per eseguire le riparazioni.

Si ritiene, pertanto, che un contenimento effettivo dei costi sul lungo periodo potrebbe essere ottenuto solo adottando interventi strutturali.

Prendendo poi ad esempio l'esperienza maturata presso il 15° CERIMANT, non ritengo un errore considerare il Sostegno Logistico un sistema logistico integrato in quanto deve gestire in modo integrato il flusso, in entrata ed in uscita, di tutti i

materiali e di tutte le informazioni che lo attraversano. Questo sistema si può scomporre in più processi logistici dove per processo logistico intendiamo un insieme di attività gestionali distinte che devono mirare tutte, ed in modo coordinato, al raggiungimento dell'obiettivo comune indicato dagli organi direttivi del Comando Logistico dell'Esercito.

Il processo logistico deve coinvolgere in modo trasversale diversi settori della logistica superando il modo di operare a “compartimenti stagni” che potrebbe tendere ad ottimizzare il risultato di singoli settori a scapito però dell’ottimizzazione del sistema logistico nel suo complesso.

La logistica integrata si occupa quindi di coordinare attività tradizionali quali la gestione dei magazzini, dei trasporti e dei materiali con la funzione lavorazioni (pianificazione delle lavorazioni, ottimizzazione dei flussi di materiali agli enti riparatori, organizzazione delle aree di immagazzinamento) e con la funzione approvvigionamenti (selezione e con-

trollo dei fornitori, pianificazione degli acquisti).

Per poter valutare il livello di efficienza raggiunto al fine di comprendere come intervenire per poter migliorare il sistema logistico sarebbe necessario poter misurare l’attività svolta. In tal senso risulterebbe fondamentale poter disporre di indicatori, i cui risultati siano misurabili, per permettere di assumere decisioni razionali.

Gli indicatori che potrebbero essere presi in considerazione dovrebbero appartenere alle classi di seguito indicate:

- di volume: misurano il carico di lavoro svolto in relazione alle risorse di-

sponibili o vincoli che possono condizionare i risultati;

- di efficacia: misurano la “qualità” dell’attività svolta tramite *feedback* del fruitore dell’attività logistica;

- di efficienza: misurano i costi e l’impiego di risorse da parte del processo logistico.

A monte è necessario prevedere una precisa attività contrattuale tra Amministrazione Difesa ed industria privata frutto di una puntuale pianificazione preventiva, effettuata dalla Forza Armata, per l’individuazione delle esigenze che dovranno essere soddisfatte dalla ditta fornitrice durante tutto il ciclo di vita dei mezzi e materiali acquisiti. ●

ISTITUTO NAZIONALE DELLA “LEGIONE D’ONORE” DEI CAVALIERI DI VITTORIO VENETO

di dott. Pietro Troia

È il 4 novembre, ci siamo lasciati il Piave alle spalle e, finalmente, il sacrificio di tante vite umane ha non solo concretizzato l’obiettivo e trovato una giustificazione ma si è guadagnato la “Memoria” della Storia, quella che parla di ragazzi capaci di trasformare la paura della morte nel coraggio di affrontarla a viso aperto pur di ridare la libertà alla propria terra e alla propria gente.

La memoria di chi ama questa nostra Patria e spesso, considerando le disillusioni dei tempi che stiamo vivendo, preferisce idealizzarla richiamando alla mente aspettative forse sbiadite ma impossibili da dimenticare; la memoria di coloro che, portando una Divisa, hanno piena coscienza del cordone ombelicale che li unisce, e sempre li unirà, ai “Ragazzi del ‘99”: l’aver fatto lo stesso giuramento di sacrificare anche la vita pur di difendere la Patria, la stessa Patria!

Dicevamo che era il 4 novembre del 2010 ma lo spirito di tutti i presenti al Circolo Ufficiali del Comando Logistico di Proiezione era quello del 1918: indispensabile questa premessa per condividere lo stato d’animo con cui si sono succeduti gli interventi, dell’Avv. Benito Panariti, del Presidente Nazionale dell’Istituto “Legione d’Onore” dott. Pietro Troia e del Magg. Riccardo Giordani, gratificati dalla entusiastica partecipazione di tutti gli intervenuti, specialmente dei militari, di ogni grado ed arma, veri eredi di quei

“nostri Ragazzi”. Ancora più avvertita la partecipazione in occasione della consegna dei vari riconoscimenti: quelli della “Legione d’Onore dei Cavalieri di Vittorio Veneto”, quelli dell’Associazione Nazionale Autieri d’Italia, quelli della “Norman Academy” e quindi quelli, che più di tutti

ci hanno fatto rivivere i “*mormorii del Piave...*”, di “Cittadini Onorari” del Comune di Fossalta di Piave alla memoria di quei Ragazzi, i nostri nonni, che seguiranno a vivere fino a quando noi riusciremo a trasmettere il loro Valore ed i loro Valori ai nostri figli.



Celebrazione della commemorazione del 4 Novembre 1918

Giuseppe Palmieri, un teorico della guerra nell'Epoca dei Lumi

di Ten. Cosimo Enrico Marseglia

Comunemente conosciuto come importante economista, il Marchese di Martignano Giuseppe Palmieri fu anche un teorico dell'Arte Militare, essendo stato, tra l'altro, ufficiale nelle armate del Regno di Napoli. Il suo pensiero militare si concretizzò nella stesura di un trattato, che gli valse un encomio da parte del Re di Prussia Federico II. Ma vediamo chi era questo personaggio.

Giuseppe Palmieri nacque il 5 maggio 1721 a Martignano, feudo della sua famiglia, un piccolo centro in provincia di Terra d'Otranto. La sua infanzia, tuttavia, si svolse prevalentemente nella città di Lecce, il capoluogo.

All'età di 13 anni fu nominato allfiere di un reggimento di fanteria, nel quale un suo zio ricopriva il grado di capitano ma, nel 1740, trovandosi coinvolto, insieme ad altri colleghi ufficiali, in alcune spiacevoli vicende disciplinari che gli costarono un intero anno di prigione, abbandonò la carriera militare ed intraprese gli studi di giurisprudenza diventando avvocato in pochissimo tempo. Tuttavia il suo rapporto con la vita militare non era ancora concluso: infatti, dopo pochi mesi, rientrò nei quadri dell'esercito, prendendo il posto del solito zio ormai anziano, col grado di capitano.

La sua grande passione e la costante applicazione alle questioni relative all'Arte della Guerra, gli valsero le lodi del Generale Laviaville. Nel 1744 partecipò alla Battaglia di Velletri contro le armate austriache, dando prova del suo valore e della sua tenacia.

Un primo dispaccio, del 5 gennaio 1749, lo elevava al grado di primo capitano, mentre con un secondo, datato 12 novembre 1753, veniva promosso maggiore. L'anno seguente era assegnato al Reggimento "Real Calabria



Trionfo di Carlo di Borbone alla battaglia di Velletri, Francesco Solimena, 1744, Reggia di Caserta

Ultra" e, con una nuova promozione, gli veniva conferito il grado di tenente colonnello.

Alcuni problemi di salute, nel 1762, lo costringono a lasciare definitivamente la carriera militare tuttavia, per i meriti acquisiti sul campo e nella gestione dei reparti a lui affidati, con un dispaccio datato 7 ottobre dello stesso anno gli viene conservato il grado, col privilegio di indossare comunque l'uniforme nonché il diritto a rientrare in servizio in qualunque momento lo voglia, mantenendo l'anzianità. Rientrato a Lecce, vi rimane sino al 1783, anno in cui è nominato amministratore delle Regie Finanze per la provincia di Terra d'Otranto. Quattro anni più tardi viene eletto direttore delle Reali Finanze. Muore a Napoli, il 30 gennaio 1793.

Fra le sue opere figurano diversi trattati di economia, mentre, da un punto di vista militare, particolare importanza assume il trattato *Riflessioni critiche sull'arte della guerra*, pubblicata nel 1761, anno in cui era ancora in servizio, che fu tradotta anche in lingua inglese. Il riconoscimento più alto fu, come già detto, l'elogio al tomo da parte di Federico il Grande. Nell'opera il Palmieri effettua un'analisi dettagliata dell'Arte Militare a partire dall'epoca

romana in poi quindi, valutando le esigenze strategiche e tattiche dell'Epoca dei Lumi, si sofferma sul ruolo della fanteria, descrivendone le armi in dotazione, nonché i criteri da applicare per l'addestramento ed il movimento. Vengono, inoltre, discusse le diverse formazioni che un reparto di fanteria può assumere durante le fasi di combattimento e trasferimento. Successivamente vengono affrontati, con lo stesso zelo, i problemi ed i metodi relativi all'impiego tattico della cavalleria e dell'artiglieria sul teatro operativo.

L'argomento militare viene ripreso anche nella successiva opera *Riflessioni sulla Pubblica Felicità* relativamente al Regno di Napoli, nel quale, in linea con la dottrina prevalente del XVIII secolo, reputa la guerra come: "il massimo dei mali" che qualunque saggio governante dovrebbe evitare. Vengono, inoltre analizzate le enormi spese che un conflitto comporta per le casse dello Stato. Puntualizza tuttavia la necessità di dover, comunque, disporre di un esercito da impiegare nelle guarnigioni, "[...] per conservare il vigore e la disciplina della milizia in tempo di pace [...]".

Secondo il pensiero del Palmieri, un esercito doveva rispondere ad esigenze di carattere economico ma, al tempo stesso, doveva essere composto da personale gestibile ed adattabile ad ogni possibile esigenza operativa.

Bibliografia

P. Palmieri. *Una famiglia nel tempo*, Ed. a cura dell'autore. Castellana Grotte, 2002, p. 221.

G. Palmieri, *Riflessioni critiche sull'arte della guerra*, (Rist. a cura di M. Proto), Ed. Lacaia, Manduria, 1995.

G. Palmieri, *Riflessioni sulla Pubblica Felicità relativamente al Regno di Napoli*, in *Scrittori Italiani di Economia Politica*, Milano, 1805.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

La Redazione de "L'AUTIERE" ha un proprio indirizzo di posta elettronica

Allo scopo di agevolare la ricezione degli scritti e delle fotografie indirizzati alla Redazione del periodico "L'AUTIERE" è stata creato un apposito indirizzo di posta elettronica: redattore.anai@gmail.com

Si prega pertanto di inviare il materiale per la pubblicazione al predetto indirizzo, in particolare i testi in formato "Word" oppure PDF e le fotografie digitali in formato jpg. Con l'occasione si precisa che la corrispondenza inviata tramite posta dovrà riportare sulla busta le seguenti indicazioni: Associazione Nazionale Autieri d'Italia – Redazione de "L'AUTIERE" (sempre all'indirizzo di Via Sforza n. 4 – 00184 Roma). Tali modalità entreranno in vigore dal 1° gennaio 2011.

A MANIAGO (PN) UNA NUOVA SEZIONE ANAI

Su iniziativa del 1° Mar. Lgt. Salvatore Parisi e di altri ufficiali e sottufficiali già in servizio presso il Btg. L. "Ariete", è stata costituita la **Sezione ANAI di Maniago** di cui è stato eletto Presidente lo stesso Parisi.

Alla nuova Sezione gli auguri più sentiti di buon lavoro dagli Autieri d'Italia.

Promozioni

Con decreto dirigenziale in data 13 settembre 2010 i seguenti Capitani del ruolo normale dell'Arma dei Trasporti e Materiali in spe sono stati **promossi al grado di Maggiore**:

Lorenzo LATINI	Marco VANTAGGI
Alberto BAESSATO	Paolo SANSONE
Maurizio MADONNINI	Pasquale BARRIERA
Giuseppe DE LUCA	Alessandro BORTOLOTTO
Simone CORINALDESI	

Agli Ufficiali neo promossi la Presidenza Nazionale e tutti gli Autieri rivolgono le più sentite congratulazioni e gli auguri di sempre maggiori soddisfazioni in ambito professionale.

Onorificenze

Sezione di Roma

Il socio della Sezione di Roma **Giuseppe Grossi** è stato insignito dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana per i meriti acquisiti in

tanti anni di lodevole attività professionale. Al neo Commendatore le congratulazioni più sentite di tutti gli Autieri per il meritato riconoscimento.

Lauree

Presidenza Nazionale

Il 14 settembre 2010 i seguenti S. Ten. del 189° Corso di Applicazione di Torino sono stati proclamati dottori in Scienze Strategiche:

Simone BEUZER	Simone LOBINA
Giovanni DE LISIO	Filippo MARCATO
Francesco DE ZULLAN	Cristian MARI
Luca GIUFRE	Salvatore PELLINO
Alessio ISELLA	Lorenzo PEVERAIOLI
Stefano KUDLICKA	Federico VERRI

La Presidenza Nazionale e gli Autieri tutti rivolgono ai neo dottori le più vive felicitazioni.

Ricerca di Commilitoni

Il **Serg. Orlando Demontis**, che ha frequentato il 31° Corso ACS nel 1971, presso la Scuola della Motorizzazione alla Cecchignola, è alla ricerca di ex commilitoni con l'obiettivo di organizzare un Raduno il prossimo anno, per il 40° e partecipare alla festa dell'Arma TRAMAT.

Per le adesioni, contattare Orlando Demontis all'indirizzo di posta elettronica: odemontis@yahoo.it.

Compleanni

Sezione di Torino

Il giorno 11 settembre 2010, presso un noto ristorante tipico piemontese di Villar Dora, amena località della Val di Susa, ai piedi delle Alpi Cozie, gli Autieri della Val di Susa e di Torino hanno festeggiato l'88° compleanno del Capogruppo, **Cav. U. Pierino Quirico**.



Il socio Ten. Col. Luigi Dello Monaco ha tenuto una breve prolusione unitamente al Delegato Regionale Comm. Gianni Maini ed al Consigliere Comm. Luigi Ghigo, augurando ogni bene e tanti anni di salute e prosperità. Agli auguri si sono uniti tutti gli Autieri del Piemonte che ben conoscono il Cav. U. Quirico quale uomo probo che ha combattuto su tutti i fronti dell'ultima guerra e che si prodiga costantemente in favore dell'Associazione e dei suoi iscritti.

Rinnoviamo in questa sede al Cav. U. Pierino Quirico gli auguri di ogni bene e cento di questi giorni.

Presidenza Nazionale

UN AUTIERE COMPIE CENTO ANNI!

Il Cav. Arrigo Antognini, Presidente della Sezione di Ancona, ha compiuto 100 anni lo scorso 20 ottobre 2010. La Presidenza Nazionale ANAI ha inviato gli auguri più sentiti al decano degli Autieri d'Italia Cav. Antognini.

AUGURI DA TUTTI GLI AUTIERI!



Anniversari

Sezione di Treviso

La Sezione augura ogni felicità al Consigliere di Sezione *Volante d'Oro* Cav. Domenico Frison ed alla gentile Signora Maria Barbon che hanno celebrato, il 25 giugno 2010, il loro 50° anniversario di matrimonio.



Matrimoni

Sezione di Bassano del Grappa

Il 18 settembre 2010 il Vice Presidente Sig. Moreno Carlesso si è unito in matrimonio con la Signorina Chiara Battocchio. La cerimonia nuziale si è svolta nella chiesa parrocchiale di Tezze sul Brenta.

La Sezione tutta e la famiglia del Presidente Albino Carlesso porgono ai neo sposi i migliori auspici di una vita felice insieme.



Soci che si fanno onore

Il socio della Sezione di Milano Magg. Gen. Giorgio Bergamasco dà notizia di una prestigiosa onorificenza internazionale conferita al consuocero ing. Cesare Colamasi.

Per la prima volta al di fuori degli Stati Uniti, e precisamente a Firenze, nella prestigiosa sede di Palazzo Vecchio, durante il convegno annuale della SPE (*Society of Petroleum Engineers*), affiliata dell'AIME (*American Institute of Mining, Metallurgical and Petroleum Engineers*) l'Honor Award - massima onorificenza per meriti conseguiti nel corso della propria carriera, nel settore dell'ingegneria petrolifera - è stato attribuito a Cesare Colamasi.

L'ingegner Colamasi è il primo italiano insignito di tale onorevole riconoscimento, consegnatogli il 21 settembre scorso alla presenza dei massimi scienziati e tecnici delle attività di ricerca e produzione degli idrocarburi. Tale ambito riconoscimento internazionale è derivato dai risultati conseguiti dal premiato durante la sua attività lavorativa.

Dopo la laurea in ingegneria meccanica presso il Politecnico di Torino, l'ing. Colamasi ha seguito in USA; un intenso tirocinio nelle attività di estrazione degli idrocarburi dal sottosuolo. In seguito ha lavorato con una multinazionale americana del settore e quindi con l'Agip s.p.a., società del gruppo ENI, fondato da Enrico Mattei negli anni cinquanta.

Cesare Colamasi ha supervisionato e diretto le attività di produzione nazionali ed internazionali in Iran, Nigeria, Libia ed Egitto, lasciando la società, per raggiunti limiti di età, nella posizione di Direttore Generale, responsabile dei Servizi Tecnici.

Sezione di Cavazzale Due Ville

La Sezione segnala l'Autiere Riccardo Rancan, classe 1920, che svolse il servizio militare dal 1940 presso il 137° Reggimento Autoservizi pesanti della Divisione "Pasubio". Partecipò alle campagne di guerra sui fronti italo-francese (1940); russo (giugno 1941 - marzo 1943), presso Donezk, in Ucraina, nella regione del Don.

Nel maggio 1983, ritornato sul teatro di quella tremenda esperienza con un gruppo di Reduci di Russia di Parma, recupera alcuni resti di militari italiani che riesce a portare in Italia e che vengono conservati in un'urna nella Chiesetta di Frizzon di Enego (Vicenza) dedicata ai Caduti in Russia.

È socio della Sezione di Cavazzale Dueville fin dal 1975 e gli è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Ex Autieri che si fanno onore

Il 10 novembre 2010 si è tenuto, presso il Centro Congressi dell'Università degli studi di Roma Tor Vergata, un interessante convegno dedicato alla sicurezza in caso di incidente antropico accidentale o volontario (attacco terro-

ristico) di tipo CBRNe (Chimico, Biologico, Radiologico, Nucleare esplosivo). Il tema è di grande attualità per il pericolo imminente di contaminazione dell'ambiente a causa sia di incidenti presso fabbriche, laboratori e depositi sia di attentati terroristici.



Quanto emerso nel corso del convegno con il contributo di tutti gli Enti Istituzionali e dell'industria del settore potrà essere utile, come auspicato anche dal senatore Ramponi, anche per migliorare con provvedimenti legislativi il coordinamento della gestione delle emergenze CBRNe.

Il Convegno è stato organizzato dall'ANUTEI (Associazione Nazionale Ufficiali Tecnici Esercito Italiano), dalla DGAT (Direzione Generale Armamenti Terrestri) e dall'Università Tor Vergata che offre il Master interdisciplinare di 2° livello "Protezione da eventi CBRNe".

Magg. Gen. Giuseppe Caleca

Nella foto accanto: da sinistra il Prof. Carlo Bellecci, Direttore del master CBRNe dell'Università di Tor Vergata, il Senatore Luigi Ramponi, il Ten.Gen. (Co. Ing.) Antonio Gucciardino, proveniente dall'Arma TRAMAT (Direttore DGAT), il Ten. Gen. (Co. Ing.) (r) Renato De Filippis (Presidente ANUTEI)

INAUGURAZIONE DELLA CAPPELLA DEDICATA A TUTTI I CADUTI E DISPERSI

Il 26 settembre 2010 si è tenuta presso il Tempio Nazionale del Perpetuo Suffragio pro Caduti, Dispersi e Vittime di Guerra, in Roma, una cerimonia per la inaugurazione della Cappella dedicata a tutti i caduti e dispersi (militari e civili), in particolare a quelli che hanno combattuto nella campagna di Russia durante la seconda guerra mondiale. Alla cerimonia hanno partecipato numerose Associazioni con propri rappresentanti, Labari e Medagliere e, quale Delegato del Sindaco di Roma, il Gen. Antonio Torre. Nel corso della cerimonia, preceduta dalla celebrazione della S. Messa - animata dal Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto" - da parte di S.E. Mons. Alessandro Flotti, Arcivescovo emerito di Pisa, è stata benedetta l'immagine della "Madonna dei Dispersi", alla quale è stata dedicata la Cappella. Al termine, il Priore del Tempio, Fra Giuseppe Maria Galassi, ha ricordato brevemente le vicende della Sacra Icona.



Benedizione dell'immagine della "Madonna dei Dispersi"



Celebrata a Pescocostanzo la 9ª GIORNATA NAZIONALE MAURIZIANA

A Pescocostanzo d'Abruzzo è stata celebrata la 9ª Giornata Nazionale Mauriziana, presso il Sacrario Nazionale Mauriziano d'Italia, alla presenza di oltre duemila persone e delle rappresentanze militari dei Decorati di Medaglia d'Oro Mauriziana di: Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri, Guardia di Finanza e di un Reparto in armi del 9° Reggimento Alpini, unitamente alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma. La Santa Messa è stata officiata dal Cappellano Militare Don Filippo Di Giorgio, il sorvolo della cerimonia è stato effettuato dalla Sezione Aerea della Polizia di Stato, e tutta la celebrazione è stata allietata dalla banda musicale di Barrea che ha scandito i momenti della cerimonia. Sono seguiti gli interventi del Sindaco di Pescocostanzo, Pasqualino Del Cimmuto e del Presidente della Fondazione Mauriziana Mauro Di Giovanni. Numerosi i messaggi augurali giunti dalle maggiori autorità nazionali e internazionali la cui lettura è stata effettuata dal Presidente onorario della Fondazione Mauriziana Sergio Paolo Sciuolo della Rocca che, nella circostanza, ha anche consegnato al Presidente dell'Associazione Giuliano-Dalmata Mario Diracca la Medaglia concessa dal Presidente della Repubblica On. Prof. Giorgio Napolitano per la collaborazione da lui fornita a sostegno delle attività che vengono svolte presso il Sacrario Nazionale Mauriziano d'Italia. Al termine della cerimonia sono stati inaugurati due nuovi monumenti nell'area del Sacrario, munifici doni della Delegazione Provinciale di L'Aquila delle Guardie d'Onore presieduta dal Cav. Giuseppe Del Zoppo, rispettivamente dedicati "Ai martiri delle foibe" ed al ricordo "del 150° anniversario dell'unità nazionale".

Sezione di Bologna

Chiusura dei corsi per il conseguimento del Patentino di guida

di Col. Andrea Prandi

La Sezione di Bologna, nell'ambito dell'attività di formazione sul tema della sicurezza stradale svolto già da cinque anni presso le scuole, ha voluto che la consegna degli attestati si svolgesse, quest'anno, in modo più ufficiale, invitando i genitori degli studenti interessati.

Il 4 maggio si è svolta la cerimonia di consegna degli attestati di frequenza al corso per il patentino tenuto dal Lgt. Terrazzino a Vado. L'incontro ha dato occasione al Delegato Regionale Magg. Zacheo di richiamare l'attenzione dei giovani studenti sull'importanza della sicurezza stradale e su questo stesso tema sono intervenuti anche la direttrice dell'Istituto comprensivo "Vado-Monzuno" e l'Assessore alla Cultura ed alla Scuola del Comune di Monzuno, Dott. Pavesi.

Ai primi di giugno a Crevalcore, alla presenza del Sindaco Claudio Broglia, sono stati consegnati gli attestati di frequenza dei tre corsi tenuti sempre dall'instancabile Lgt. Terrazzino presso l'Istituto Comprensivo. La cerimonia,



Gli studenti dell'Istituto comprensivo di Crevalcore che hanno ricevuto l'attestato di frequenza del corso per il patentino di guida

inserita nella festa di chiusura dell'anno scolastico, alla presenza della Direttrice della scuola e delle autorità cittadine, ha dato l'occasione al Consigliere Col. Prandi ed allo stesso Sindaco Broglia di sottolineare come solo una condotta prudente può evitare di trasformare un veicolo in un'arma micidiale.

La presenza di numerosi genitori alle due cerimonie ha confermato l'opportunità e l'interesse per un coinvolgimento delle famiglie nelle iniziative della Sezione nel settore della sicurezza stradale.



Gemellaggio con l'Associazione di Volontariato COOPERFIELD - Professionisti e Imprenditori per la cooperazione economica

È stato siglato il gemellaggio dell'ANAI con l'Associazione Cooperfield che ha come scopo principale quello di "promuovere il lavoro e lo sviluppo attraverso la cooperazione". L'Associazione Cooperfield organizza anche corsi in settori che si ritiene possano interessare i nostri soci, soprattutto i più giovani, con modalità di particolare favore per gli iscritti all'ANAI.

L'Associazione nasce dalla volontà di alcuni imprenditori e professionisti di promuovere lo sviluppo del lavoro a tutti i livelli e in tutte le forme possibili. Per fare ciò essa fonda la sua azione sui tre principali settori di attività:

Lo sviluppo e la promozione lavorativa

In questo settore rappresenta un incubatore di idee imprenditoriali, di nuove imprese, di nuove iniziative professionali e di collaborazione capace quindi di ideare, pianificare, assistere nuove iniziative e contribuire al loro sviluppo in riferimento soprattutto alla globalizzazione e alla cooperazione internazionale.

Gli sportelli del Cittadino "CIVIS 100 servizi"

Gli sportelli oggi attivi sono CIVIS 1 di Aprilia e CIVIS 2 di Nettuno e of-

frono servizi di assistenza fiscale CAF, assistenza legale, servizi di credito e finanziamenti alle imprese, servizi tecnico-immobiliari, servizi di assistenza agli stranieri, servizi alla persona e fornitura di mano d'opera variamente specializzata. Gli sportelli CIVIS possono essere aperti dietro licenza dell'Associazione da chiunque desideri intraprendere una attività imprenditoriale. L'Associazione provvede alla formazione dei Managers e Collaboratori di sportello oltre alla fornitura dei servizi.

La formazione

Ritenendo che non può esserci imprenditorialità né sviluppo delle professioni senza formazione, l'Associazione si è attivata nella offerta formativa a 360 gradi distinguendosi per una sua propria peculiarità: proporre

corsi formativi che abbiano il massimo di spendibilità grazie alla contiguità con il mondo delle imprese e dei professionisti associati ad essa.

Partners strategici di questa vasta impegnativa attività sono organismi di punta, ognuno per il proprio settore, del panorama italiano quali Confcooperative Roma (Sviluppo cooperative), ENAP Lazio (Ente di addestramento professionale) Mesos Scarl (Azienda spin off di ENEA), Azienda Unità Sanitaria Locale di Latina (Sicurezza sui luoghi di lavoro), Associazione Nazionale Autieri d'Italia (Protezione civile e gestione emergenze) con le quali sono stati sottoscritti accordi di partenariato e azione sinergica che possano rappresentare una valida e vera opportunità di crescita lavorativa e professionale di alto profilo. ●

RICORDI DEL MARESCIALLO MAGGIORE AIUTANTE RICCARDO PRATI del 4° Autoreparto Pesante e del drappello del IV Corpo d'Armata

Pubblichiamo la prima parte dei "Ricordi" del M.M. Aiutante Riccardo Prati riguardanti l'attività del 4° Autoreparto Pesante nell'ultima guerra. Ringraziamo le famiglie Prati e Lugoboni per la gentile concessione.

A chi capitasse di visitare il Museo Storico della Motorizzazione Militare, situato a Roma - Cecchignola, e avesse la pazienza di esaminare con attenzione la grande tabella esposta, contenente le indicazioni delle oltre 2.200 unità del Corpo Automobilistico mobilitate in occasione del 2° Conflitto Mondiale, vedrebbe registrate tutte le sezioni automobilistiche che fecero parte del 4° Autoreparto pesante.

La 136ª Sezione Pesante, la 4ª e la 14ª Sezione Ambulanze, la 1104ª Autosezione Mista, la Sezione Comando, la 139ª Autosezione Pesante e il 4° Autodrappello di Corpo d'Armata. Nella Cappella votiva dello stesso, dedicata a San Cristoforo, troverebbe inoltre, fra le varie bandiere custodite, anche quella del "4° Autoreparto e Drappello del 4° Corpo d'Armata in borghese".

Appesa all'asta della bandiera vedrebbe inoltre una tabella con la seguente scritta:

"4° Autoreparto Pesante di Corpo d'Armata e Drappello Autovetture, partecipò alla guerra sul fronte occidentale (giugno 1940) e sul fronte Greco Albanese nonché alle successive operazioni contro la guerriglia, dal marzo 1941 all'8 settembre 1943. Internato in Germania, sopportò compatto, fedele al giuramento prestato, i rigori del campo di concentramento nazista fino all'agosto del 1945. Successivamente smobilitato, rimase sempre spiritualmente unito, testimoniando con i ripetuti raduni, la sua compattezza e l'affetto che sempre legò tra loro i suoi componenti".

Perché questa distinzione riservata al nostro Autoreparto?

La risposta è semplice. È l'amore e l'attaccamento dei suoi componenti, che indusse qualcuno di questi a volere



Il M.M. Aiutante Riccardo Prati

che il proprio amato Reparto fosse presente nel luogo in cui vengono custoditi i ricordi più cari. È questa un'altra tangibile prova della qualità e dei sentimenti degli uomini che fecero parte del Reparto e che seppero interpretare con cuore, intelligenza ed equilibrio il dovere a loro imposto di assolvere.

Essi, ponendosi al di sopra di ogni ideologia politica, per l'educazione ricevuta dalle loro sane e laboriose famiglie, animati da un elevato "senso dello Stato", compirono il loro servizio senza eccessivi entusiasmi ma con radicato sentimento del dovere, che non venne mai meno neppure nei momenti tragici della vicenda bellica, dalla quale furono loro malgrado coinvolti.

Uomini seri, abituati al lavoro e alla lotta per la vita che certo non gioirono quando vennero richiamati alle armi per partecipare ad una guerra di cui non si conoscevano i fini da raggiungere. Ma essi ubbidirono ugualmente con lealtà, al richiamo della Patria, affrontarono con virile fermezza disagi e pericoli, paghi solo di compiere il loro dovere di cittadini e di soldati. Non

certo ad essi spettava di giudicare, né di opporsi ad una situazione che non si sapeva bene dove avrebbe portato anche se erano intuibili i sintomi dell'avversa sorte che ci attendeva. Vanno quindi registrati a loro grande merito il fermo contegno, l'esemplare condotta, l'impegno posto perché tutto andasse per il meglio perché nulla potesse essere ad essi rimproverato se il risultato finale fosse stato avverso. Era questo in sostanza il modo di sentire e di affrontare la difficile situazione di quel periodo storico da parte di tutte le Forze Armate Italiane che compirono sempre e comunque il loro dovere. Cosicché oggi possiamo affermare che la sconfitta subita dall'Italia non fu militare bensì dovuta a madornali errori e imprevidenze politiche.

Le Sezioni del 4° Autoreparto nonché il drappello autovetture furono mobilitate tra gli ultimi mesi del 1939 e i primi del 1940 dal 4° Reggimento Autieri, allora comandato dal Colonnello Dante Frontero che qui ricordiamo per le sue doti di bontà e per la grande rettitudine.

L'Autoreparto fu posto al comando di un fiero e preparato Tenente di complemento che ebbe il grande merito di aver saputo imprimere alle Sezioni quello spirito di affettuosa unione che le distinse in ogni loro attività.

La Sezione Comando dell'Autoreparto, il primo nucleo di quello che diverrà in seguito il Drappello Autovetture del 4° Corpo d'Armata, la officina mobile, montata su di un autocarro Ceirano 50 CM e rimorchio, alle dipendenze di un Sergente Maggiore capo meccanico e la 136ª Autosezione Pesante ebbero come prima destinazione Pinerolo: gli uomini furono accantonati nei locali del vecchio stabilimento farmaceutico PROTON. Non si può fare a meno di ricordare la

disavventura toccata alla 136ª Sezione Pesante che ritirò dai capannoni del Deposito di Orbassano vari autocarri OM 3 BOD con i monoblocchi scoppiati perché imprudentemente parcheggiati senza che fosse stata tolta l'acqua dai radiatori. L'officina ebbe quindi subito un notevole lavoro per effettuare le dovute "cuciture" in rame, lavoro che continuò nelle successive tappe di Cesano, (disturbato continuamente dal tiro delle artiglierie francesi) di Lecco, di Lonigo e perfino di Brindisi durante il mese di attesa d'imbarco per l'Albania.

Giunsero poi a Pinerolo, ove si trovava il Comando del IV Corpo d'Armata, la 1104ª Autosezione Mista (Autobotti su Ceirano 50 CM e Autofrigoriferi su autocarri SPA 38 R) nonché le due Sezioni Ambulanze SPA 38 R, la 4ª e la 14ª.

L'Autoreparto così composto fu subito intensamente impiegato dall'Ufficio Servizi del Comando di Corpo d'Armata; gli uomini risposero con grande impegno ed esemplare disciplina. Nel frattempo la 1104ª Autosezione e l'Officina Mobile vennero dislocate a Cesano, mentre il Comando e le altre Sezioni furono inviate a Pragelato, alle pendici del Colle Sestriere.

È di questo periodo l'intenso bombardamento subito dal nostro forte dello Chaberton, il più alto forte d'Europa, che subì danni e perdite umane.

Vi accorse un nostro Ufficiale, l'allora Tenente comandante della 136ª Sezione, con alcune auto carrette avute dal Genio, per portare viveri, medicinali, nonché alcuni Ufficiali medici. L'ultimo tratto del percorso dovette essere compiuto a piedi, i viveri e i medicinali furono portati a spalle.

A pochi giorni dalla fine delle ostilità, e precisamente il 22 giugno 1940, il tenente di complemento comandante del 4º Autoreparto venne sostituito, per ragioni di carattere organico (agli Autoreparti era previsto come comandante un Capitano), da un Capitano in servizio permanente effettivo inviato dal 4º Reggimento Autieri. Notevole fu il disappunto del Tenente che aveva fino allora comandato il Reparto con molta competenza e passione vi-

vissima. Sopraggiunto l'armistizio con la Francia, l'Autoreparto al completo fu riunito nuovamente a Pinerolo e da qui inviato a Pescarenico sulle sponde del lago di Como, in quel di Lecco. Qui le Sezioni ebbero

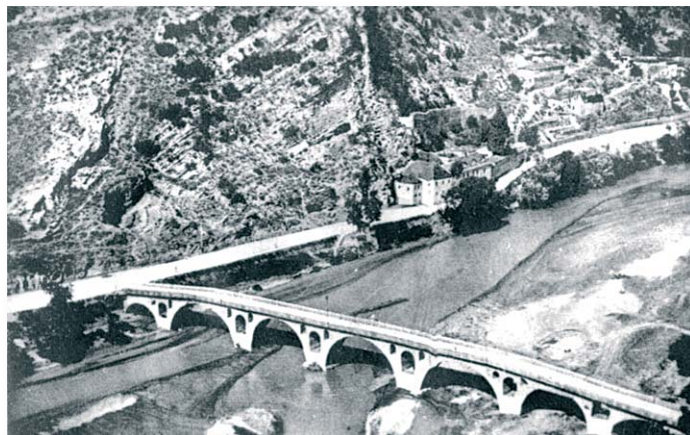
una ottima sistemazione, in parte presso lo stabilimento della Metalgraf, in parte nei locali posti a disposizione dalla parrocchia. Gli autoveicoli furono allineati in un vicino immenso campo. Il soggiorno fu veramente ristoratore per tutti anche perché confortato dalla splendida natura del luogo che era proprio quello descritto da Alessandro Manzoni ne i "Promessi sposi".

La Metalgraf si adoperò con ogni sua possibilità per rendere quanto più possibile gradito il soggiorno ai nostri uomini. Unica nota dolorosa di quel fortunato periodo fu la scomparsa dell'Autiere Dondi, colpito da improvviso malore durante un bagno collettivo compiuto nel lago.

Nemmeno a Lecco però l'Autoreparto e il drappello rimasero inoperosi.

Essi furono continuamente impiegati nei servizi disposti dal Comando del IV Corpo d'Armata trasferitosi nel frattempo a Lecco. Il gradito soggiorno non durò a lungo: ad autunno inoltrato l'Autoreparto ricevette l'ordine di muovere alla volta di Verona. Lungo la strada fece sosta per alcuni giorni nei locali di un grande allevamento di suini. Si trasferì, quindi, sempre in autocolumna, a Lonigo transitando per Verona ove fu passato in rassegna dall'indimenticabile Colonnello Frontero che si fece trovare lungo il percorso. Tutti gli Autieri furono molto grati per l'attenzione affettuosa ad essi rivolta.

L'Autoreparto raggiunse Lonigo, mentre il drappello rimase con il Comando del IV Corpo d'Armata che si trasferì nella sua naturale sede di Bolzano. A Lonigo gli uomini furono accartierati nei locali di una fabbrica di



Il ponte sul fiume Osum a Berat, in Albania

bottoni mentre gli automezzi furono posti al coperto sotto le ampie tettoie delle vicine fattorie. Queste venivano raggiunte tutte le mattine per l'esecuzione della diligente manutenzione che i conduttori eseguivano ai propri autoveicoli.


In quel periodo alla 139ª Sezione vennero cambiati gli autocarri OM 3 BOD a gomme piene con altrettanti nuovissimi autocarri Alfa Romeo 800 con gomme pneumatiche e la Sezione al completo venne assegnata alla Divisione Brennero.

Durante l'estate vi fu un parziale congedamento che, se fece piacere a coloro che lo godettero, non giovò certo alla compattezza dei Reparti.

Poiché, peraltro, la guerra, malgrado le illusioni che le alte sfere politiche si facevano, continuava e rincrudiva sempre più e la situazione diventava sempre più tragica, ben presto fu provveduto al richiamo dei congedati.

Va ascritto ad onore degli ufficiali di complemento, dei sottufficiali e dei soldati, provvisoriamente congedati dalla nostra piccola unità, di aver voluto essere riassegnati allo stesso Reparto di provenienza pur essendo a conoscenza che sarebbe stato impiegato oltre mare. Infatti a Natale 1940 l'Autoreparto e il drappello da altra località, malgrado una abbondante nevicata che rendeva molto difficili le operazioni, furono caricati su ferrovia e trasportati a Brindisi ed a Bari. Qui trovarono un clima primaverile che rese alquanto confortevoli le lunghe giornate di attesa per l'imbarco con destinazione Albania.

L'imbarco fu compiuto su più piroscafi: il *Piemonte*, il *Marin Sanudo*, la



motonave *Tergeste* ed altri che salparono seguendo direzioni diverse. Durante la traversata il pericolo di incursioni sottomarine ed aeree era costante.

Gli uomini erano tenuti in coperta scalzi; la situazione non era del tutto allegra. Uno dei piroscafi, giunto nei pressi di Durazzo, non avendo trovata possibilità di entrare in rada, venne fatto ritornare con tutto il suo carico alla località di partenza.

Il Capitano comandante, imbarcato con la Sezione Comando, una autovettura e due motocicli, su di una nave diretta a Valona e trasportante altre truppe, si trovò isolato, ignaro della sorte toccata alle altre Sezioni. Sbarcato si valse della vettura e dei motociclisti al seguito per portarsi a Durazzo (150 chilometri circa di percorso) alla ricerca delle sue Sezioni. Qui gli venne riferito che l'attesa non sarebbe stata breve e che subito dopo sbarcati, gli uomini sarebbero stati concentrati nel locale "Campo sosta" composto di miseri e disagiati baraccamenti militari. Non si arrese e si recò subito a conferire con il generale Comandante del Presidio dal quale ottenne la rapida partenza di tutto l'Autoreparto per Berat, previo caricamento sugli automezzi di materiali e viveri destinati al fronte. Il morale degli autieri, liberati dall'incubo della traversata e felici di ritrovarsi nuovamente tutti riuniti, era altissimo.

L'Autoreparto raggiunse in poche ore Berat dove trovò sistemazione nelle locali scuole elementari mentre gli automezzi furono dislocati a Devoli, presso il campo di aviazione.

L'impiego del Reparto fu immediato e consistente in continui trasporti di truppe e di materiali vari dalla costa alle prime linee lungo l'unica strada che si inerpicava sul monte con un tracciato alquanto ardito e un fondo tutt'altro che buono. Il lavoro compiuto dagli uomini e dagli automezzi divenne presto massacrante. Le inefficienze si moltiplicarono, l'officina mobile doveva lavorare a pieno ritmo, le necessità di ricambi erano sempre più pressanti, tanto che al loro reperimento e prelevamento dovette provvedere personalmente il Capitano

comandante, il quale pressoché tutti i giorni doveva recarsi al Parco Automobilistico di Mifoli e di Tirana. Fu in questo periodo che si verificarono due gravissimi incidenti automobilistici che procurarono la morte dell'Autiere Berrà e il ferimento dell'Autiere Rauso che precipitò con il proprio autocarro OM 3 BOD da una strada a mezza costa sul fondo del torrente Osum.

Le operazioni al fronte intanto si svolgevano a pieno ritmo e si ripercuotevano sull'intero nostro Autoreparto e sul drappello nel frattempo giunto in Albania con il Comando del IV Corpo d'Armata.

Ad esaltazione dello spirito che animava le Sezioni del Reparto, tutte intente a compiere i gravosi servizi trasporti ad esse ordinati, merita di essere raccontato l'episodio del trasferimento in avanti imposto all'Autoreparto alla metà del mese di marzo 1941. Il Capitano comandante si trovava, come già ricordato, impegnato alla ricerca affannosa dei ricambi, troppo importante in quel momento per affidarla ad altri. Ritornato a sera da Berat non trovò più l'Autoreparto. Durante la sua assenza era infatti giunto improvvisamente l'ordine all'Autoreparto di trasferirsi a Paraboar, in montagna, ove si trovava già il Comando del IV Corpo d'Armata, con le sue divisioni in linea. L'ordine venne eseguito dalle Sezioni con immediatezza e precisione. Rimosse e caricate le cucine, il materiale a terra, riforniti gli autocarri, le Sezioni, agli ordini dei propri Ufficiali e Sottufficiali, coadiuvati dalla buona volontà e dalla intelligente iniziativa degli autieri, mossero ordinate e sicure verso la località indicata. Quando il Capitano ritornò da Tirana trovò solamente il carro officina e attorno ad esso alcuni autocarri inefficienti; tutto il resto era partito. La sua sorpresa fu notevole ma grande fu la sua soddisfazione nel constatare che malgrado la sua assenza tutto si era svolto con perfetta regolarità. Era questo il segno tangibile dell'ottima preparazione dei suoi uomini, della loro disciplina e dello spirito che animava l'Autoreparto. E non poté che esserne soddisfatto. A Paraboar il lavoro continuò intenso. L'Autoreparto ebbe in aggragazione anche una Se-

zione di autocarrette OM guidate da genieri che fu posta al comando di un provetto Ufficiale dell'Autoreparto, per provvedere al trasporto di viveri, munizioni e materiali vari alle divisioni "Julia" e "Taurinense" lungo i non facili percorsi che da Paraboar portavano a Tepeleni, a Klisura e alle pendici del monte Tomori. A Paraboar vi era anche un ospedale da campo servito dalla 4a Sezione autoambulanze e che svolse in quel periodo un massacrante lavoro di trasporto feriti delle divisioni "Julia" e "Bari".

La 14^a Sezione autoambulanze nello stesso periodo aveva smistate le proprie autoambulanze presso i vari ospedali da campo ai quali faceva affluire ininterrottamente i feriti raccolti nelle immediate vicinanze delle linee di combattimento. Sono rimasti impressi nella memoria dei conduttori delle autoambulanze i nomi di Bregu-Monastir, Qaf-Kicocut, quota 731 - quota 802 - Zona Shipatarit-Tomori-Trebeshines-Shindeli, ecc. Zone queste sempre battute dalle artiglierie e dagli aerei nemici che più volte colpirono anche le nostre macchine e i nostri uomini, come avvenuto anche a Paraboar dove era dislocato accanto al Comando del IV Corpo d'Armata, il drappello autovetture e dove rimase ucciso l'Autiere Sacchetto.

Il lavoro compiuto dalle Sezioni dell'Autoreparto fu sempre ostacolato oltre che dalle pessime condizioni della viabilità, dalla intemperanza del clima albanese e dalla inospitalità della regione; va attribuito grande merito agli autieri di avere sempre superato tutto con animo forte e sereno e di non avere mai dato luogo a cedimenti di nessun genere. Alla cessazione delle ostilità, avvenuta sul fronte greco-albanese il 23 aprile 1941, l'Autoreparto e il drappello vennero trasferiti al Sasso Bianco (Durazzo) al seguito del Comando IV C.A. che a Durazzo mise la propria sede.

Documento concesso dalle famiglie Riccardo Prati e Giovanni Lugoboni.

I ricordi del M.M. Aiutante Prati sulle attività del 4° Autoreparto Pesante proseguiranno sul prossimo numero.

RICORDI

Il Tesoriere della Sezione Autieri di Verona M. M. "A" Cav. Donato Carlucci e il M. M. "A" Gianfranco Morandi ricordano il Maresciallo Maggiore Cav. Libero Girimondo.

In questo scritto vogliamo ricordare brevemente la figura del Maresciallo Maggiore Cav. Libero Girimondo.

Erano i primi anni sessanta ed io, Donato Carlucci, giovane sergente assegnato, al termine dell'iter formativo presso la scuola di Rieti, alla 4^a O.R.A. di Verona e il mio collega Gianfranco Morandi, avemmo l'onore di conoscere il M. M. Girimondo, uomo di esile statura ma pieno di sani principi e di amor patrio nonché grande amatore della musica e ottimo compositore, con il quale ebbi modo di suonare nella banda da lui diretta, essendo anch'io appassionato di musica.

Il M. M. Girimondo, nato a Sansepolcro (Arezzo) il 20 aprile del 1913, all'età di 24 anni, nel 1937, venne trasferito al 4° Centro Automobilistico di



La Banda degli AUTIERI al Raduno della Valpolicella il 23 settembre nel 1973. Foto concessa dalla famiglia Girimondo

Verona quale Sottufficiale trombettiere e portalettere. Ricordo in particolare un avvenimento che gli era accaduto e che lui raccontava con orgoglio: ad una manifestazione tenuta a Verona nel 1938, si era trovato a dirigere la fanfara militare al cospetto del Duce, il quale, al termine dell'esibizione volle complimentarsi del con-

certo suscitando, in lui, una grande soddisfazione."

Successivamente, dopo una lunga carriera militare, decise di comporre una marcia militare per il Servizio Automobilistico. Compose così la "MARCIA DEGLI AUTIERI" donata allo Stato Maggiore dell'Esercito, che gli riconobbe l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica. A riprova del suo attaccamento agli Autieri, ha continuato anche dopo aver cessato dal servizio attivo a dirigere con

l'entusiasmo di sempre la banda della Sezione Autieri. Anch'io, in qualità di clarinettista ne feci parte.

La Sezione nel rendere omaggio al maestro Girimondo, ha pubblicato, sul sito degli Autieri, lo spartito della Marcia, dando così a tutti la possibilità di conoscere un'opera che non deve essere dimenticata.

Rinnovo Consigli Direttivi di Sezione

Sezione di Brescia (31 ottobre 2010)

Presidente: Luigi Mainetti
Vice Pres.: Col. Sergio Bondoni
Consiglieri: Roberto Zernini, Cav. Pierino Savoldi,
Cav. Franco Tognoli, Bruno Padoan
Rev. dei Conti: Angelo Causetti, Franco Mura,
Cav. Pietro Solazzi

Sezione della Garfagnana (25 settembre 2010)

Presidente: Daniele Lenzarini
Vice Pres.: Massimo Turri
Segr.-Tes.: Ruggero Zamarchi
Consiglieri: Daniele Bertoncini, Claudio Mazzei, Luca
Tonini, Fabrizio Rossi, Maria Grazia Carignani
Rev. dei Conti: Mario Nesi, Marina Bertoli,
Giampaolo Puppa

Sezione di Portogruaro (10 novembre 2010)

Presidente: Cav. Vittorio Battiston
Vice Pres.: Celestino Selva, Giuseppe Valeri
Segr.-Tes.: Nadia Bortolussi-Furlanis
Consiglieri: Romano Fiorin, Alfredo Furlanis,

Rev. dei Conti: Roberto Meneghel
Cav. Giorgio Bigai, Zafferino Bassi,
Giorgio Zamberlan

Sezione di Venzone (2010)

Presidente: Patrizia Tonello
Vice Pres.: Cav. U. Vittorio Londero
Segretario: Dott.ssa Tatiana Tonello
Tesoriere: Livio Copetti
Consiglieri: Alessandro Brollo, Pablo Aviles,
Silvia Pascolo
Rev. dei Conti: Luciano Valent, Lido Martellucci, Enzo Pavon

Sezione di Verona (25 settembre 2010)

Presidente: Col. Franco Palma
Vice Pres.: Gen. Michele Dellino,
Col. Biase Liccati
Segretario: C.le Valeria Pirone De Buoi
Tesoriere: Cav. Donato Carlucci
Consiglieri: 1° Mar. Lgt. Cataldo Angiulli,
M.M. "A" Giovanni Pace, Enrico Tomasi
Rev. dei Conti: M.M. "A" Silvio D'Alessio,
M.M. "A" Gianfranco Morandi,
Elio Nizzoli (anche Alfieri)

MATERIALI SOCIALI

Sono a disposizione di tutti i Soci i seguenti articoli al prezzo unitario indicato a fianco di ciascuna voce

Adesivo ANAI grande	Euro 0,50
Adesivo ANAI piccolo	0,30
Bandiera italiana plastica	0,50
Bandiera nazionale 80 x 120	26,00
Basco nero con fregio	14,00
Berretto con visiera e fregio	5,00
Bustina	9,00
Bustina nuovo tipo (varie taglie)	15,00
Cartoline Raduni	0,30
CD audio della Banda Scuola Trasporti e Materiali con Inno degli Autieri	5,00
CD-ROM "Museo storico della Motoriz. Mil."	9,90
Copribavero	10,00
Cravatta	10,00
Crest ANAI base legno	26,00
Distintivo "Benemerito del Volante"	6,00
Distintivo "Esperto del Volante"	6,00
Distintivo "Pioniere del Volante"	6,00
Distintivo "Volante d'Argento"	6,00
Distintivo "Volante d'Oro"	6,00
Distintivo ANAI per occhiello	6,00
Distintivo metallico personale cong.	8,00
Distintivo plastica personale cong.	7,00
DVD "Museo storico della Motorizz. Mil."	12,50
Ferma cravatta	8,00
Foulard grande	15,00
Fregio in argento	8,00
Fregio in oro	35,00
Fregio per cravatta	3,00
Gagliardetto con stemma ANAI	10,00
Papillon seta	9,00
Portachiavi	3,00
Portatessere plastica	0,50
Quadro con targa in rame	10,00
Scudetto ricamato ANAI (per tuta o abito)	8,00
Statuina dell'Autiere	30,00
Targa in rame	10,00
Targa in rame su base in legno	18,00
DVD XXV Raduno Nazionale ANAI	10,00
Videocassetta raduni	6,00
Volume "Quarant'anni di storia..."	5,00
Volume "Storia degli Autieri"	3,00
Volume "Storia del Corpo Automobilistico"	30,00

La Presidenza Nazionale farà pervenire, per il tramite
delle Sezioni A.N.A.I. di appartenenza,
tutti i materiali ordinati dai Soci.

N.B. Le spese postali sono a carico delle Sezioni richiedenti.



Un buon caffè

Il mio naso si affaccia sulla spalla di papà, ancora poche settimane e diventerò grande. Me l'hanno promesso. Alzo un po' la fronte, sollevo i talloni, e voilà il gioco è fatto, il mio mento si poggia beatamente sul pullover, poco sopra l'omero. Attendo la ricompensa per essermi affacciato, se non nell'età adulta, in quella fase adolescenziale in cui le curiosità sulla vita aumentano e meritano di essere conosciute. Una di queste è il caffè.

di Angelo Bianco

Per anni sono stato svegliato dal profumo inconfondibile del nero aroma e per innumerevoli mattine ho udito i commenti dei grandi finché vi intingevano le labbra: «Oggi è più forte del solito, oggi è acquoso, questa miscela è migliore, bollente al punto giusto, forte da svegliare un morto» e così via. Tutto questo ascoltavo e tenevo a mente, intanto che le mie labbra si tingevano del bianco del latte, che a me era concesso bere. Non che non mi piacesse, ma agognavo al giorno in cui mi sarei pavoneggiato, in piedi, ad annotare l'elenco delle virtù della tazzina.

Ed eccomi qua, pronto al grande giorno. Ho i calzoncini lunghi al posto del pigiama, per sentirmi grande, ma ahimè, anziché a tessere le lodi dell'arabica, mi trovo a glorificare il cafelatte, primo passo impostomi dall'autorità genitoriale in questo rito d'iniziazione. Una goccia oggi, due gocce domani, ho aperto le finestre all'evoluzione del gusto, da quando la mia tazza immacolata si dipinge di macchie via via più scure, ed assaporo il gusto pungente del caffè, che si mescola al dolce del latte e ne copre gradatamente l'amabilità, con chiaroscuri che deliziano e sorprendono il mio palato di giorno in giorno. Un po' come la primavera. Sbocciato il primo tepore, subito vorremmo il caldo estivo per sfoggiare abiti leggeri, mentre siamo sorpresi dalle piogge improvvise e da bruschi abbassamenti di temperatura. Ma apprezziamo anche la frescura primaverile, la brezza ristoratrice serale e allo stesso modo il mio palato, pur desiderando una tazza di caffè nero bollente si è ammorbidito gustando le varieghe sfumature del

caffè mitigato dal candore latteo. Oggi osservo il latte screziato di mio figlio, le favole che cantilena avvolto ancora nel calore notturno, da cui non si è ancora liberato. Io giro lo zucchero, reggendo in piedi, già vestito per partire al lavoro, una tazzina di caffè nero, appena uscito sbuffando dalla moka. Eh sì, sono diventato grande.

Pur non essendo un alimento indispensabile, il caffè, se assunto in quantità moderata, arreca innegabilmente un senso di benessere generale, ovvero determina un effetto eccitatorio, stimolando la vigilanza e la prontezza dei riflessi e migliorando la percezione degli stimoli sensoriali. In primis "agevolante" il risveglio mattutino è utile anche nel dopo pasto in quanto favorisce la secrezione dei succhi gastrici, attiva la produzione di bile e potenzia la peristalsi intestinale promuovendo i processi digestivi.

Ha altresì un importante effetto antiossidante, perché, oltre ai composti fenolici presenti nel prodotto all'origine ci sono le melanoidine, che si formano durante la torrefazione del chicco. Certo, l'apporto di antiossidanti del caffè è in quantità limitata e dovrà integrarsi con quelli forniti da una dieta varia ed equilibrata comprensiva anche di olio di oliva, frutta, verdura.

La moderna "decaffeinazione" non influenza le proprietà organolettiche del caffè (aroma, gusto, consistenza), né la sua percentuale di antiossidanti che a sua volta rimane identica nel caffè torrefatto come in quello solubile. Proviamo a tradurre nel giusto numero di tazzine l'affermazione generica: "va bevuto con moderazione".

Non è scorretto affermare che in riferimento a persone sane si considera accettabile l'apporto quotidiano di 3 tazzine di caffè, meglio se al termine dei pasti piuttosto che a stomaco vuoto. Certo, la fascia di sicurezza è molto più ampia, partendo dal presupposto che, almeno in dietologia, è la dose che fa il veleno (rientra nel doping l'accertamento, nelle urine, di una quantità di caffeina pari o superiore a 12 mg per litro, che si raggiunge solo...dopo aver bevuto dieci tazze di caffè in una volta sola!).

Di norma una tazzina preparata con la moka contiene in media quasi il doppio di caffeina di un espresso e circa la metà di 150 ml di filtrato all'americana. Oltre alla torrefazione e alla modalità di preparazione, altra variabile è il tipo di miscela. La varietà arabica, più pregiata, ha meno caffeina rispetto alla robusta, più economica. Sonno: le reazioni alla caffeina sono assolutamente individuali, anche se in termini generali si può dire che gli anziani sono più sensibili rispetto ai giovani e che gli effetti sono più percepiti dai consumatori non abituali. Opportuno sconsigliare il caffè ai portatori di ulcera gastroduodenale o di reflusso gastroesofageo mentre nel computo della dose tollerabile non va scordato di annoverare anche l'eventuale cappuccino, la caffeina presente nella lattina di cola o "nascosta" nella barretta di cioccolato.

**Medico specialista in Scienza dell'alimentazione, termalista e consulente dietologo presso la Casa di cura di Abano Terme.*

Accogliendo l'invito ad arricchire il nostro periodo con l'invio di elaborati di argomento vario per renderne la lettura più piacevole e, se possibile, migliorare anche le conoscenze dei nostri lettori, il socio della Sezione di Cagliari Col. Gallucci ci ha fatto pervenire un suo articolo riguardante il grande compositore Gioacchino Rossini.

In realtà, l'autore non parla tanto della vita e delle opere del maestro, anche perché, come giustamente osserva, sarebbero state necessarie molte pagine, ma racconta alcuni aneddoti per cercare di mettere in luce il carattere di un personaggio che, come afferma il maestro Antonio Pappano che ad ottobre 2010 ha aperto con l'opera "Guglielmo Tell" la stagione 2010-2011 dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, «era un personaggio molto speciale, che amava probabilmente la vita più che la musica...».

E ciò sembra emergere dagli aneddoti narrati che sono peraltro quelli raccontati al Col. Gallucci da una artista lirica, grande ammiratrice di Rossini, che come scopriremo leggendo... è sua suocera.

Questo ricordo di Rossini possiamo considerarlo la continuazione ideale di quelli fatti dal sottoscritto riguardanti Giuseppe Verdi ("L'AUTIERE" N. 2 e 3/2001) e Vincenzo Bellini ("L'AUTIERE" n. 1/2002).

Per completare il quadro dei quattro grandi compositori italiani dell'800, le cui opere sono in gran parte ancora in repertorio non solo nei teatri italiani ma in quelli di tutto il mondo, manca un ricordo di Gaetano Donizetti.

Donizetti era di Bergamo e mi auguro che un nostro lettore bergamasco o comunque lombardo voglia presto colmare questa lacuna...

Naturalmente il ricordo dei grandi compositori operistici italiani non potrebbe dirsi completo senza quello del più vicino a noi e cioè Giacomo Puccini. Per ricordarlo, rivolgo l'invito a narrare la sua vita e le sue opere anche alle nostre gentili lettrici, nella considerazione che la musica del livornese ha dato vita soprattutto ad indimenticabili eroine: Manon, Butterfly, Mimì, Turandot, Liù, Minnie...

L.B.

GIOACCHINO ROSSINI

di Col. Costabile Gallucci



"Il più grande compositore del mondo"

Dopo i due bellissimi articoli del Col. Loreto Barile, dedicati ai due grandissimi compositori italiani Giuseppe Verdi e Vincenzo Bellini, vorrei ricordare un altro grandissimo compositore italiano **GIOACCHINO ROSSINI** di cui non racconterò tanto la vita ma cercherò di tratteggiare la personalità raccontando alcuni aneddoti.

La carriera del grande musicista era iniziata modestamente all'età di 18 anni con una farsa musicale per un teatro di Venezia nel 1810. Due anni dopo, commissionata per il teatro la Scala, la sua opera *Tancredi* lo rese famoso sia in Italia sia all'estero. Malgrado la giovane età ai tempi del *Tancredi* il maestro aveva all'attivo già 5 opere. Nel 1829, a 37 anni, con il *Guglielmo Tell* depose definitivamente la penna per diventare spettatore della propria fama, dopo aver scritto ben 36 opere.

Per i quasi 40 anni di silenzio apparente Rossini venne definito da Eugenio Cecchi (letterato e critico di chiara fama) nel suo libro "Gioacchino Rossini" del 1922, un uomo allegro (se si esclude il periodo più nero della sua

vita perché assediato da esaurimento nervoso e da altri disturbi che ne limitarono autonomia e movimenti), scherzoso e canzonatorio, amante della bella vita e grande "mangiatore di maccheroni".

Gi aneddoti biografici di seguito narrati, non derivano solamente da una ricerca di biblioteca, ma sono i ricordi di quanto narratomi da una grande artista, una grande estimatrice dell'uomo Rossini: la prof.ssa Iraida Ferroni.

La prof.ssa Ferroni parlava molto di Rossini, di quella vita vissuta allegramente, vivace come le sue opere. Il periodo vissuto a Napoli come direttore artistico e musicale del Teatro San Carlo fu il periodo più spensierato per

il compositore che, per 10 anni, partecipò alle migliori mense e scampagnate napoletane.

Come musicista la Ferroni considerava il maestro come il più grande dei classici, ricordando come Rossini, vissuto a cavallo tra il settecento e l'ottocento, non solo concludeva l'esperienza musicale settecentesca, ma anticipava la musica post romantica. In particolare, con l'opera *Guglielmo Tell*, venne da molti considerato il più grande compositore del mondo. Beethoven - unico suo possibile rivale - era morto l'anno precedente alla messa in scena del *Guglielmo*. In seguito gli unici che saranno comparati al maestro furono Vincenzo Bellini, Gaetano Donizetti e Giuseppe Verdi.

Comincerò a narrare qualcuno dei tanti aneddoti e delle burle a danno di critici, amici, colleghi, impresari e persino di grandi personaggi, come il Re del Portogallo ed un Arciduca d'Austria dopo aver brevemente presentato la prof.ssa Ferroni (*vedi riquadro a fianco*).

Alla Ferroni piaceva il maestro anche per la vita festaiola e spensierata che conduceva e perché era un grande "mangiatore di maccheroni", (si dice ne mangiasse un chilo da solo), e soprattutto gradiva i maccheroni con i tartufi, in particolare quelli di Norcia che erano i suoi preferiti.

È proprio di maccheroni con i tartufi che racconto il primo aneddoto. Quando degli amici italiani gli inviarono abbondanti tartufi, Rossini invitò diversi personaggi influenti di Parigi a mangiare i maccheroni con i tartufi e poiché ridurre i tartufi in minutissime fette era operazione molto importante, andò lui stesso in cucina a prepararli.

Il maestro Guglielmo Castellani, un suo amico invitato, sorprese il grande compositore in piedi davanti ad un tavolo, con la testa piegata sulla grattugia a tagliare in sottilissime fette i tartufi: nel fare questa operazione però non si accorgeva che per un raffreddore, lasciava cadere sul piatto, a regolari intervalli, uno stillo di color... cioccolato, per l'abitudine che aveva di prendere tabacco. Il Castellani non resistendo più a tacere gridò: «ma non vedete maestro che rovesciate nel piatto i rifiuti del vostro naso? Mi potete ammazzare ma io di codesti vostri maccheroni con i tartufi non ne mangerò davvero» - «Lascia andare - replicò filosoficamente il Rossini, portandosi sotto le narici un grosso fazzoletto di seta colorato - basta che non se ne accorgano gli altri e vedrai come li mangeranno con gusto».

Del comportamento canzonatorio di Rossini ne fece le spese, tra gli altri, il nipote di Mayerbeer, il senatore Giuseppe Poniatoeweki.

Giacomo Mayerbeer morì nel 1864 e l'evento addolorò molto Rossini che vedeva scomparire un coetaneo. Il nipote di Mayerbeer, musicista dilettante, scrisse una marcia funebre in memoria del grande zio, ed ebbe la



La prof.ssa Ferroni nacque nel 1922 a Sukun, un paese ai piedi dei monti Urali, figlia di immigrati italiani di Vigevano di 4^a-5^a generazione. Nel 1934, a seguito della rivoluzione russa la famiglia Ferroni fu invitata a scegliere: o tornare in Italia, paese di origine, oppure rimanere definitivamente in Russia. La famiglia scelse il rientro in Italia per poi raggiungere altri membri della famiglia in Svezia. Durante il viaggio, la nave su cui era imbarcata fece tappa per rifornimenti a Cagliari ma durante i 15 giorni di sosta previsti, venne a mancare all'improvviso

l'unico fratello di 17 anni della prof.ssa. Fu così che i genitori non vollero più lasciare Cagliari. I primi anni furono per la famiglia Ferroni anni di enormi sacrifici dovuti soprattutto alle scarse risorse finanziarie ed alle difficoltà della lingua. Comunque la giovane Ferroni riuscì a frequentare le scuole elementari e successivamente, grazie anche ad alcuni attestati di frequenza presso il conservatorio di musica di Mosca, riuscì ad iscriversi al conservatorio di Cagliari dove conseguì nel 1948 il diploma di pianoforte composizione e canto sotto la guida del Maestro Fasano, della soprano Capuano e del compositore Crepas. Iniziò la carriera come insegnante di musica e come cantante stabile dell'istituzione dei concerti "P. Luigi da Palestrina" a Cagliari e concluse la sua carriera al Teatro comunale di Cagliari come primo soprano del coro stabile. Durante la sua vita artistica partecipò all'esecuzione di un vastissimo repertorio con opere di Rossini, Verdi, Donizetti, Bizet, Mascagni, Boito, Ponchielli, Catalani, Giordano.

Dagli inizi degli anni '70 l'autore di questo articolo divenuto suo genero, ne diventò l'accompagnatore durante le prove per la preparazione delle opere in programma nelle stagioni liriche che si svolgevano nei vari teatri: è stato questo il periodo in cui ho imparato ad apprezzare il così detto "bel canto".

La prof.ssa Ferroni amava tutti i grandi compositori, anche se qualche volta criticava la musica di Puccini, specie per le parti di soprano: diceva infatti che, a differenza di Verdi, Donizetti e dello stesso Rossini, la scrittura musicale di Puccini metteva a dura prova le corde vocali del soprano. Esaltava invece, in particolare, Rossini; sapeva tutto di lui: diceva che era un compositore completo, un compositore classico ma un grande innovatore, un precursore addirittura della musica moderna. Diceva ancora: Rossini riesce a passare con stupefacente scioltezza dall'oratorio alla tragedia, dalla commedia alla musica da camera, dalla musica sacra e strumentale all'opera comica. Rossini per lei equivaleva a Mozart che, tra l'altro, era l'unico di cui Rossini leggeva la musica. Un giorno alcuni amici domandarono a Rossini: «Quale dei maestri di musica venuti al mondo prima di voi, giudicate più bravo di tutti?» - Rispose: «Beethoven» - «Ma allora quale posto assegnate dunque a Mozart?» - «Mozart è unico, non può essere paragonato a nessuno. Mozart è solo».

“cattiva idea” di chiedere a Rossini cosa pensasse di quel pezzo sinfonico. Quando il giovanotto ebbe finito di suonarlo al pianoforte e si voltò dalla parte di Rossini, questi con aria compunta gli disse: «vedete, caro mio, sarebbe stato molto meglio che foste morto voi e che la marcia funebre l'avesse scritta Giacomo Mayerbeer...».

L'immensa ammirazione che per più di mezzo secolo circondò il suo

nome consentì a Rossini un'impunità di cui approfittava per dare risposte irriverenti a persone anche molto importanti.

Il seguente aneddoto riguarda un grosso personaggio della diplomazia austriaca: un arciduca influentissimo della corte imperiale che si trovava a Milano e proteggeva una cantante bellissima di forme ma... povera di voce.

«Potete voi, caro maestro - disse



Basilica di Santa Croce a Firenze: la tomba di Gioacchino Rossini

l'arciduca a Rossini - aiutarmi con la vostra influenza a fare accettare dalla direzione del teatro questa brava artista? Credete anche voi, non è vero, che sia degna del teatro della Scala?».

«Piuttosto della scala del teatro» - replicò imperturbabile il maestro e voltò le spalle al malcapitato raccomandante.

Un'altra volta toccò all'impresario del teatro S. Benedetto di Venezia: dopo molte insistenze dell'impresario del teatro dove era stata rappresentata per la prima volta *l'Italiana in Algeri*, Rossini (siamo nel 1819) promise una nuova opera: *Edoardo e Cristina*.

Secondo gli accordi, il maestro doveva lasciare Napoli e recarsi a Venezia; ma un intrigo amoroso (spesso erano anche... due o tre per volta) lo tratteneva a Napoli più del consentito. Aveva con sé il libretto che gli aveva spedito l'impresario, ma Napoli era troppo bella in quei giorni di primavera perché Rossini potesse occuparsi di un ingrato lavoro. Da Venezia gli giunsero lettere su lettere di sollecito e per tranquillizzare l'impresario l'autore gli inviò qualche pagina di musica. Risolto il problema amoroso, il maestro partì. Mancavano però solo pochi giorni all'apertura del teatro: in quattro e quattr'otto il maestro mise in ordine lo spartito, insegnò le parti ai cantanti, assistette alle prove e l'opera andò in scena. Ma durante il primo atto uno spettatore cominciò a canticchiare, abbastanza distin-

ttamente da essere inteso dai vicini, i duetti degli artisti sul palcoscenico, anzi ogni tanto anticipava di qualche secondo le parole ed il motivo. I presenti domandarono le ragioni di quello strano comportamento ed egli rispose che quella musica l'aveva già sentita a Napoli pochi mesi prima in due opere di Rossini: "Riccardo" e "Zoraide". La notizia si diffuse per tutto il teatro ed il pubblico rise per la burla fatta all'impresario e applaudì più che mai.

L'impresario si lanciò con i pugni chiusi sul viso del maestro e lo minacciò: «Sei un grande animale!» - «Che cosa ti avevo promesso io? - ribattè il maestro - un'opera che il pubblico avrebbe applaudito: il pubblico ha applaudito. Ma non ti sei accorto che quei quaderni di musica che ti spedivo da Napoli erano vecchi e logori? Il successo dell'opera c'è e quindi fra noi chi avanza qualcosa sono ancora io».

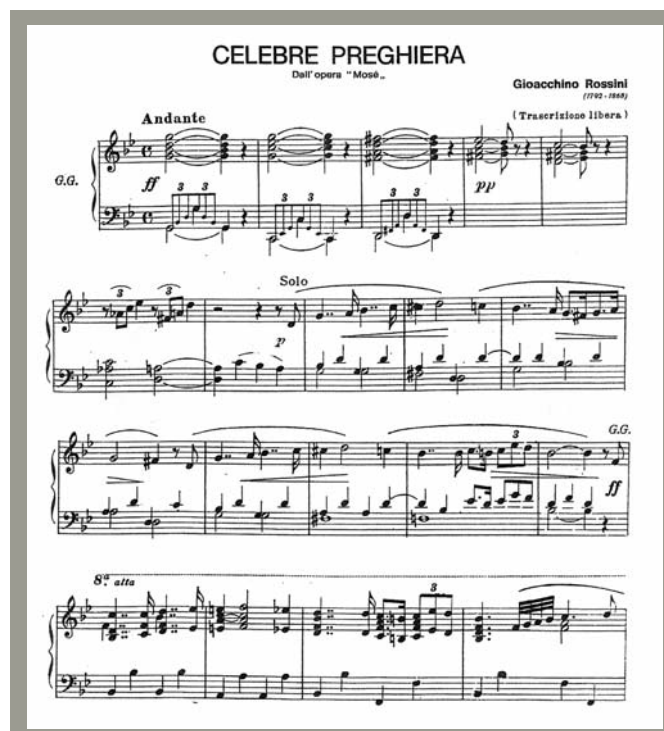
A proposito di grandi personaggi,

capitò una volta a Parigi il Re del Portogallo, che era afflitto dalla mania malinconica di suonare il violoncello. Ammiratore di Rossini, volle essere giudicato da lui suonando alcune variazioni sopra una romanza rossiniana.

«Che ve ne pare, maestro?» - chiese l'augusto dilettante quando ebbe finito. «Mi pare - rispose l'autore del *Barbiere* - che per un Re non sia tanto male. Si sa infatti che di quel che fanno i sovrani non devono render conto a nessuno». Poi con la massima naturalezza ricordò a Sua Maestà una promessa che s'era degnato di fargli, e di cui si era dimenticato: l'invio di un caratello di vino di porto.

Per terminare questo scritto, che non è il racconto della vita di uno degli uomini più singolari e grandi dell'Italia dell'800, non mi rimane che registrare due date storiche: il 29 febbraio 1792, giorno della nascita a Pesaro e il 13 novembre 1868, giorno della morte a Parigi Passy.

La notizia della morte parve tramutarsi in una sventura nazionale per due popoli: il francese e l'italiano. I solenni funerali che l'imperatore Napoleone III volle si facessero a spese dello Stato, furono quelli di un sovrano: superiori persino in magnificenza a quelli che vennero celebrati in Italia cinque anni più tardi per l'altro grandissimo italiano Alessandro Manzoni. In quel giorno tutta Parigi era in lutto ed alle esequie parteciparono i più celebri artisti del tempo e furono eseguite le più ispirate composizioni di musica religiosa del maestro: l'ultima strofa dello *Stabat Mater*, l'*Agnus Dei* e la divina preghiera del "Mosè", cantate dalle più belle voci che erano allora nei teatri di Parigi che commossero profondamente tutti i presenti: addirittura alcune signore svennero per la commozione.



Dall'opera "Mosè", la "Celebre Preghiera" di Gioacchino Rossini

XXXI OTTOBRATA DELL'AUTIERE IN VALLE CAMONICA

di Magg. Gen. Giovanni Cucuzzella



Per festeggiare la ricorrenza di fondazione della Sezione, gli Autieri della Vallecamonica hanno siglato un "Atto di Gemellaggio" con la Sezione Paracadutisti d'Italia di Vallecamonica celebrando una cerimonia congiunta lo scorso 9 ottobre 2010.

La giornata è iniziata con l'inaugurazione della nuova sede dell'Associazione Paracadutisti d'Italia - Sezione della Vallecamonica. Successivamente è stata effettuata l'adunata in Piazzale Einaudi in Boario Terme per iniziare la sfilata.

Erano presenti il Ten. Gen. M. Righle, Capo Dipartimento TRAMAT, il Gen. G. Fantini, Presidente Nazionale Paracadutisti d'Italia, il Col. F. Palmieri, Direttore del 3° CERIMANT di Milano, il Gen. di squadra Aerea R. Ziliani, il Col. A. Cavaleri, il Ten. Col. Don Angelo Pavesi, Ordinario Militare della Guardia di Finanza, il C.te della Stazione Carabinieri di Darfo - Boario T., i rappresentanti della Guardia di Finanza di Pisogne, il C.te della Polizia Stradale G.M. Gierotto.

Inoltre, l'Assessore Dott. Dossena in rappresentanza del Sindaco, il Dott. Pendoli, Sindaco di Gianico, gli Assessori Toccaceli e Poiatti, il Sig. Gelfi, Presidente del Bacino Imbrifero Montano e, sempre presente alle cerimonie dell'Ottobrata, l'Arch. Pelamatti, ex Sindaco di Darfo-Boario Terme.

Alla sfilata hanno partecipato le rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma con labari e bandiere. Numerosi gli Autieri lombardi con 14 Presidenti di Sezione, labari e bandiere, un notevole

numero di Paracadutisti lombardi con labari e gagliardetti e molti cittadini di Darfo-Boario Terme. Hanno partecipato anche gli equipaggi di 16 autoveicoli militari storici e 4 motocicli "Guzzi Super Alce".

Prima dell'inizio della cerimonia ufficiale, il gruppo motorizzato ha effettuato una esercitazione fuori strada con attraversamento di un guado del fiume Oglio. L'esercitazione è stata organizzata e diretta dall'Autiere Roberto Galli, socio della Sezione, nominato di recente "Commissario ASI".

Alle ore 10.00 il corteo - preceduto dalla Fanfara "Vallecamonica", da 4 motocicli storici, dal gonfalone del Comune, dal gruppo delle corone di alloro, dalle autorità, dal gruppo Bandiere e Labari delle Sezioni e seguito dai 16 veicoli militari storici - ha raggiunto Largo degli Autieri. Qui si è svolta la cerimonia dell'alza Bandiera e dell'onore ai Caduti. Hanno fatto da contorno allo sfilamento 3 aerei leggeri che, levatisi in volo da un aeroporto privato,



Le autorità intervenute alla XXXI Ottobrata dell'Autiere



Il corteo dei mezzi storici militari sfilava a Boario Terme

e magistralmente guidati da terra dal Gen. Riccardo Ziliani, hanno sorvolato a bassa quota il corteo, con tre passaggi, lasciando le caratteristiche



Autieri e Paracadutisti della Vallecamonica sfilano insieme dopo aver siglato un comune Atto di Gemellaggio

scie con i colori della Bandiera Italiana. Successivamente sono state tenute le allocuzioni di circostanza da

due striscioni con il logo delle rispettive Sezioni, ha dato lettura dell'Atto di Gemellaggio ed ha elogiato i due

parte del Presidente della Sezione, Cav. U. Pellegrinelli, dell'Ass. Dossena, del Gen. Fantini, del Cav. Gelfi.

Infine il Vice Presidente Nazionale ANAI Magg.Gen. Cucuzzella, dopo aver invitato i Presidenti di Sezione ANAI e ANPI a posizionarsi a fianco dei

Presidenti per la splendida iniziativa. Un particolare ringraziamento va all'Amministrazione comunale per il sostegno fornito alla manifestazione ed agli equipaggi degli automotoveicoli militari storici che, con la loro presenza, hanno dato grande risalto alla cerimonia.

Il corteo si è diretto poi alla chiesa della Madonna delle Nevi ove il Don Angelo Pavesi, affiancato da Mons. Andreoli, ha officiato la S. Messa. Successivamente è stata deposta una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti sito nel piano inferiore della chiesa stessa e un'altra corona sulla stele dedicata alla Divisione "Folgore". Come sempre la manifestazione ha suscitato grande interesse nella cittadinanza. ●

SEZIONE DI FORNI AVOLTRI

Più intensa del solito, durante il 2010, l'attività degli Autieri di Forni Avoltri. L'ormai collaudata organizzazione della Sezione dell'Alto Friuli, guidata dal Presidente Alfeo Di Comun, ha accolto anche quest'anno il Raduno interregionale nell'Alta Carnia che si è tenuto nell'ultima domenica di agosto con la partecipazione dei rappresentanti e simpatizzanti delle Sezioni di Trieste, Udine, Arta Terme, Cividale del Friuli, Manzano, Venzone, San Daniele del Friuli e Portogruaro.

La cerimonia, accompagnata dalle note della locale banda "Federico Vidale", ha avuto inizio con l'alza bandiera nel piazzale del municipio a cui è seguita la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Il corteo si è poi diretto nel piazzale attiguo al campo sportivo dove, dall'altare sistemato sul pianale di un autocarro, il parroco don Ottavio Zucchetto ha celebrato la S. Messa e, dopo la lettura della *Pregliera dell'Autiere*, ha impartito la benedizione ai veicoli e mezzi schierati dei Vigili del fuoco, dei Carabinieri, della Protezione Civile, della Guardia forestale, delle aziende locali e dei numerosi privati convenuti.



Al termine della cerimonia i radunisti hanno partecipato al pranzo sociale, caratterizzato da specialità locali.

Alla manifestazione sono intervenuti il Sindaco di Forni Avoltri, Manuele Ferrari, il Consigliere Nazionale Cav. U. Giovanni Gasparini ed il Delegato Regionale Graziano Mei. Rappresentati anche i Carabinieri di Forni Avoltri, mentre per la locale stazione della Forestale era presente il C.te M.llo Renato Romanin. Al termine degli interventi le autorità hanno consegnato i diplomi e gli attestati agli aventi diritto. Tra le altre attività della Sezione vanno segnalate le partecipazioni ai Raduni regionali e interregionali di San Daniele del Friuli, Udine, Trieste, Piano d'Arta, Venzone e Gorizia. Una soddisfazione particolarmente sentita è stata quella relativa alla partecipazione al Raduno Nazionale di Cecina: un pullman con gli Autieri di Forni Avoltri e San Daniele ha raggiunto la località in Toscana per le cerimonie e la sfilata finale. La Sezione è inoltre sempre presente alle cerimonie che ricordano i Caduti civili e di tutte le guerre e rendono omaggio alle Forze Armate e all'Unità d'Italia, come avvenuto anche nel recente mese di novembre. La collaborazione è costante con il Comune e la Pro Loco e con le altre realtà associative di Forni Avoltri e dei comuni limitrofi.

Sotto: i Presidenti delle Sezioni intervenute al Raduno Interregionale in Alta Carnia. A sin.: la benedizione dei veicoli



SEZIONE DI LECCO

Il Presidente della Sezione di Lecco, Comm. Umberto Riva, ci segnala l'**Autiere Medaglia d'Argento al V.M. Giuseppe Faccinnetto**, che intende partecipare alla cerimonia di commemorazione della battaglia di El Alamein, a cui prese parte con la Divisione cor. "Ariete" e ci invia delle brevi note biografiche relative al valoroso Autiere, che volentieri pubblichiamo.

Giuseppe Faccinnetto nasce a Belluno il 28 febbraio 1918, qualche mese prima che termini la Grande Guerra.

Soldato di leva, si arruola quale allievo sottufficiale il 1° dicembre 1937, partecipando a un corso per motoristi presso il Primo Centro automobilistico di Torino, Caserma "Cavalli". Promosso sergente, viene assegnato in forza al Reggimento Nizza Cavalleria, Squadrone Carri Armati leggeri L13.

Il 27 settembre 1938, è inviato in Spagna quale istruttore e combattente su mezzi corazzati, sotto il comando del Gen. Reisoli Matthieu di Pian Villar e di Edgardo Sogno Rata del Vallino. Partecipa ad azioni di guerra a Toledo, Aranjuez, Madrid e con i suoi carri entra tra i primi a Madrid attraverso la Puerta del Sol. È decorato con una Croce di Guerra e la *Cruz Roja* al merito.

Rientrato in Italia nel 1939, partecipa alle gare di sci classificandosi primo assoluto nella gara di fondo, battendo gli agguerriti alpini. Dal 10 al 25 giugno 1940 è impegnato sul Fronte Occidentale con carri L13, nella zona del Moncenisio, compiendo azioni di esplorazione a Bercenisia, fino a oltre duemila metri di quota, su fondo innevato.

Promosso Sergente Maggiore, è inviato sul fronte Jugoslavo come vice comandante dell'Autodraffello del Rgt. "Nizza Cavalleria" e vi rimane dal 1° aprile al 1° agosto, partecipando anche alla conquista della Croazia fino a Karlovac. Richiamato in Italia viene mandato alla Scuola di Cavalleria di Pinerolo per un corso con le nuove autoblindo. Al termine del corso, è comandato in Africa settentrionale come effettivo della Divisione

Corazzata "Ariete" e dal 12 marzo 1942 partecipa ad azioni di guerra con varie esplorazioni nella terra di nessuno di fronte allo schieramento nemico. Nel corso di una di queste, il 28 maggio 1942, a Bir el Harmat, azione ricordata anche sulla nostra rivista militare, sorprese uno squadrone anticarro inglese in fase di ritirata. Aprì il fuoco colpendo due automezzi, incendiandoli e costringendo così l'intero reparto alla resa. Il mattino successivo, gli fu comandato di riprendere contatto col nemico, con la sua sezione autoblindo, a sud di Tobruk. L'azione fu compiuta alle prime luci dell'alba, attraversando un vasto campo minato sotto la guida di un capitano del Genio Guastatori in motocicletta che, nelle notti precedenti, aveva provveduto allo sminamento di un corridoio.

Avvistati dal nemico, la sezione fu presa a cannonate, mentre un colpo centrò la ruota anteriore della sua blindo, immobilizzandola.

Uscito immediatamente dalla torretta, con l'aiuto dell'equipaggio tentò di sostituire la ruota danneggiata ma durante quell'operazione rischiosa fu colpito dalla scheggia di una granata al terzo superiore del braccio si-

nistro. Dopo esserselo fatto legare con un laccio sopra il gomito per bloccare l'emorragia incombente, raccomandò all'equipaggio di mettersi al riparo del blindato in attesa dell'arrivo di altri mezzi corazzati. Poi tentò di avviarsi verso le retrovie in direzione dell'ospedale da campo, dove fu trasportato per ricevere soccorso. Essendo stato il primo ferito di quel giorno, ricevette un'ottima assistenza.

Per i due episodi fu decorato sul campo con Medaglia d'Argento al V.M. (*vedi motivazione a lato*). Transitato nel Ruolo d'Onore raggiunge il grado di Sottotenente.

Nella vita civile Giuseppe Faccinnetto è stato: Stella al Merito del Lavoro con titolo di Maestro del Lavoro (1976) - Cavaliere O.M.R.I. (1996); Presidente della Federazione Provinciale di Lecco dell'Istituto del Nastro Azzurro e Vice Presidente delle locali sezioni A.N.A.C. e Associazione Nazionale Combattenti e Reduci.

È felicemente sposato da oltre 62 anni con la signora Annamaria Aondio, sorella del Ten. Medico Lino Aondio, M.B.V.M. Ha tre figli: Angelo, Giorgio e Sergio.

MOTIVAZIONE della MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Faccinnetto Giuseppe di Domenico e di Luigia Campigotto, da Belluno, classe 1918, sergente maggiore, 3° gruppo corazzato "Nizza cavalleria". Sottufficiale capo blindo, già distintosi per audacia in precedente combattimento durante il quale incendiava due automezzi nemici e volgeva in fuga elementi avversari, avuta in altra azione la macchina danneggiata dalle mine, malgrado l'intenso fuoco avversario, usciva dalla torretta per rimettere in efficienza il mezzo. In tale tentativo, rimaneva con un braccio semistroncato da scheggia di granata, incurante di sé incitava l'equipaggio al ricupero della blindo, fino a quando, mancategli le forze, veniva trasportato al posto di medicazione. – Bir el Harmat (A.S.), 28 maggio 1942.

SEZIONE DI LENTINI Attività 1° semestre 2010

di Rag. Ivan Grancagnolo

I primi sei mesi dell'anno hanno visto lo svolgersi di ben quattro eventi di prestigio ed alto valore morale.

La "Luce di Betlemme", proveniente dalla Chiesa della Natività dove vi è una lampada ad olio che arde perennemente da moltissimi secoli, alimentata dall'olio donato a turno da tutte le Nazioni cristiane della Terra, da due anni viene accesa anche nella città di Lentini, nella Santa Notte, e ad essa ogni fedele attinge per portarla a casa. È stato motivo di vanto della nostra Sezione realizzare l'evento in col-

laborazione con il M.A.S.C.I. Alla S. Messa, presieduta da Don Enzo Salemi, rettore della chiesa di San Francesco all'Immacolata, cappellano e guida spirituale della Sezione, hanno preso parte il primo cittadino Alfio Mangiameli, varie Associazioni cattoliche e quelle Combattentistiche e d'Arma dei centri della provincia. Al maggiore successo dell'evento, rispetto ai precedenti anni, hanno contribuito associazioni quali l'Istituto del Nastro Azzurro e la stessa comunità cittadina.

Nel mese di febbraio si è svolto il 6° Raduno Regionale delle Associazioni d'Arma e Patriottiche, evento che ha impegnato per ben due giorni, il 6 e 7 febbraio, numerose delegazioni provinciali provenienti da diversi centri della



6° Raduno Regionale delle Associazioni d'Arma e Patriottiche promosso dalla Sezione di Lentini

Regione siciliana. È importante sottolineare che una comunità si ritrovi attorno ad un evento culturale per poter crescere, specie se l'evento si innesta in uno scenario patriottico di veri valori.

Il Raduno Regionale promosso dalla nostra Sezione, sostenuto dalle G.d.O. della Delegazione di Siracusa, con il patrocinio del Comune di Lentini, è iniziato in Piazza Duomo con l'omaggio ai Caduti di tutte le guerre.

Successivamente sono stati proclamati i vincitori del Premio "Luigi Briganti - M.O.V.M." e del Premio "B.re Filadelfo Aparo". Le benemeritenze sono state assegnate da una commissione presieduta dal Presidente della Sezione Ivan Grancagnolo, ideatore e curatore del premio, dal Presidente della Federazione Provinciale dell'Istituto Nastro Azzurro Avv. Francesco Atanasio, dalla Dott.ssa Francesca Policastro vedova Briganti, dalla Sig.ra Maria Ciciulla vedova Aparo, dal Consigliere Vincenzo Bosco che, dopo attenta valutazione, hanno premiato il V. Questore della Polizia di Stato Dott. Aldo Fusco, il Comandante della Stazione dei Carabinieri Dott. Sebastiano Bramante, il Comandante della Guardia di Finanza di Lentini Dott. Luciano De Marco ed infine, per la sezione "Cultura e Folklore", i Fratelli Marino, maestri del Corpo Bandistico di Alcara Li Fusi (Me), presenti per il trentesimo anno nella città di Lentini. Il premio "B.re Filadelfo Aparo" è stato assegnato a Don Claudio Magro, Parroco dell'Ex Cattedrale - Chiesa Madre di Sant'Alfio e Santa Maria La Cava.

Il raduno si è concluso con una solenne S. Messa officiata da Don Enzo Salemi e da Don Isidoro, canonico della Cattedrale di Noto, in memoria della Venerabile Serva di Dio Maria Cristina di Savoia, ed in ricordo dei Caduti Italiani e di tutte le guerre.

Terzo evento è stata la celebrazione della ricorrenza del 25 Aprile, che ha assunto una notevole importanza già da molti anni. Il sindaco Alfio Mangiameli con i soci della Sezione ANAI, ha dato inizio al corteo, composto anche da numerosi cittadini, che ha raggiunto il monumento eretto a Luigi Briganti, eroe della Resistenza, nell'omonima Piazza. Il corteo accompagnato dalla banda "Città di Lentini" si è snodato per le vie del centro alla volta del monu-

mento ai Caduti della Resistenza per deporre una corona d'alloro alla memoria degli eroi che diedero la vita per la Patria. Presenti anche l'UNUCI, i Reduci e Combattenti di Lentini e Carlentini ed Ass. Patriottiche dei centri limitrofi.

Altri eventi caratterizzati dalla presenza della Sezione di Lentini sono stati il trentennale del 34° Gruppo Radar di Siracusa e l'incontro con Frate Sergio Olmedo, Superiore del Convento di San Giovanni Battista ad Ein Karem in Gerusalemme avvenuti rispettivamente l'8 e il 18 maggio 2010. L'incontro con Frate Olmedo è avvenuto nella Chiesa di Cristo Re, Convento dei Frati Minori Cappuccini in Augusta (Sr). Scopo dell'incontro è stato quello di trattare temi e problematiche relative ai luoghi della Terra Santa, alla loro storia ed alla situazione attuale. Presenti all'incontro autorità civili e militari e rappresentanti dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio e delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon di Roma.

Gli Autieri della Sezione di Lentini partecipano alla competizione "Airone 2010"

Si è svolta anche quest'anno, nei giorni 16-18 aprile 2010, la competizione "Airone 2010", nome in codice "Mastino 486", organizzata dalla Sezione UNUCI di Caltanissetta, che ha visto impegnata una pattuglia della nostra Sezione. Le tradizionali prove di protocollo quali stesura e verifica di preavvisi d'ordine e ordini d'operazione; conoscenza del Diritto internazionale umanitario; pattugliamento; navigazione e orientamento terrestre; mascheramento, ricognizione, acquisizione e designazione obiettivi, addestramento; NBCR, comunicazioni radio, campo minato, esplosivi; primo soccorso e CASEVAC; riconoscimento mezzi, armamenti e simbologia NATO sono state integrate con aggiornamenti addestrativi, come l'addestramento all'intelligence, volto all'acquisizione d'informazioni.

Il team della Sezione è stato infiltrato venerdì 16 aprile in abiti civili, nel centro abitato di San Cataldo dove, grazie alla disponibilità di alcuni gestori di locali pubblici, ha potuto espletare le varie prove, sotto gli occhi stupiti del pubblico presente. Nelle prove successive, la pattuglia si è cimentata nel tiro di precisione con armi da fuoco e in ulteriori prove sul terreno, tra cui l'individuazione del covo,



Alcuni dei partecipanti alla competizione "Airone 2010" di Lentini

l'arresto e l'interrogatorio di un capo terrorista; l'individuazione e la distruzione di un deposito di armi, coprendo un percorso di circa 26 km, con un dislivello di 300 mt. La pattuglia ha raggiunto tutti gli obiettivi assegnati ed acquisito ulteriori esperienze formative volte al perfezionamento dell'addestramento già conseguito.

Nell'attività si è distinto il socio Autiere Walter Catinello, entusiasta giovane della nostra Sezione.

SEZIONE OLTREPO PAVESE

di Claudio Pastore

È stata una visita particolare quella effettuata da alcuni soci della Sezione il 16 giugno 2010 al Museo del Combattente di Palazzolo Milanese (MI).

Una rappresentanza, intervenuta a Milano al mattino per la cerimonia di cambio del Direttore del 3° CERIMANT, ha incontrato nel pomeriggio l'Autiere Cav. U. Luciano Rimoldi, vera anima del museo.

Erano presenti il Presidente della Sezione Claudio Pastore, il Vicepresidente Giancarlo Zucchini, l'alfiere Domenico Parla e l'Autiere Costante Cazzola, classe 1923, che durante la seconda guerra mondiale era Autiere nel 3° Rgt. Autieri di stanza a Cantù, insieme all'allora Sergente Luciano Rimoldi, classe 1922, entrambi alle dipendenze del compianto Capitano Aut. Ugo Ricci M.B.V.M.

Una bella sorpresa, perché era da 67 anni che i due commilitoni non si vedevano, ma l'incontro non è avvenuto per caso: il Cazzola ha risposto infatti ad un annuncio pubblicato tempo fa dal Rimoldi su "L'AUTIERE", nel quale si chiedeva ai commilitoni di rispondere per poi trovarsi, e così è avvenuto.

L'incontro ha dato vita al racconto di tanti ricordi, ascoltati anche dai presenti, tra cui il giornalista Adriano Minora e il Consigliere Comunale Carlo Caldan, in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Paderno Dugnano.



L'Autiere Costante Cazzola riceve l'attestato di "Socio onorario" del Museo del Combattente di Palazzolo Milanese

A SCURCOLA MARSICANA... LE NUOVE LEVE DELL'ASSOCIAZIONE

Nella foto Emanuele, nipote del nostro valente collaboratore M.M. "A" Giovanni Salvatore, sotto la maestosa quercia conosciuta con il nome di "Quercia di Donato" situata a Scurcola Marsicana, in provincia de L'Aquila.



Per l'occasione è stato consegnato all'Autiere Cazzola l'attestato di Socio Onorario del Museo, una coccarda tricolore, una medaglia per il 90° anniversario di fondazione del museo e un CD con canti patriottici.

La Sezione ha invece devoluto al Cav. U. Rimoldi un'offerta in denaro, per il mantenimento e proseguimento delle attività museali.

È stato un incontro commovente e importante sia per Luciano Rimoldi, sia per Costante Cazzola, che con la loro esperienza e con i loro ricordi riescono ancora ad emozionare chi li ascolta.

SEZIONE DI PALERMO

In data 6 novembre 2010 numerosi soci della Sezione hanno partecipato ad una serata di gala presso i locali del Circolo Ufficiali di Palermo.



Festa della Sezione di Palermo al Circolo Ufficiali

La serata ha avuto grande successo ed ha contribuito anche alla visibilità dell'Associazione Autieri d'Italia.

SEZIONE DI PRATO

Dopo aver partecipato al XXV Raduno Nazionale, che ha riscosso grandi consensi in tutti i soci, la Sezione ha ripreso la normale attività.

È stata completata, in particolare, la sistemazione della sede e contemporaneamente è stata allestita una cucina perfettamente funzionante e dotata di materiale Inox; è stata realizzata anche una sala per attività sociali, mentre le due autorimesse sono state arricchite con attrezzature professionali per la riparazione dei mezzi.

Il 25 aprile 2010 si è svolto il tradizionale incontro con gli alunni nelle zone di guerra della linea Gotica e nella zona del Montalbano nel Comune di Carmignano. Nell'occasione la Sezione di Prato ha preparato il pranzo per 250 alunni.

Il 16 maggio partecipazione ad una grande manifestazione sportiva ciclistica che ha richiamato un folto pubblico pranzo: è stato confezionato il vitto per 900 ciclisti più i dirigenti ed i cittadini per un totale di 1.200 persone.

Il 29 e 30 maggio si è svolta una grande manifestazione con l'Esercitazione di tutte le Forze di sicurezza. Nei due giorni è stato confezionato il pranzo per 460 persone.

Il 2 giugno la Sezione ha partecipato alle manifestazioni per la festa della Repubblica. Nella mattinata, dopo la cerimonia religiosa in ricordo dei Caduti, è stato coordinato dalla Sezione il 16° Raduno automobilistico con la successiva benedizione degli automezzi operanti nella Protezione Civile, nel soccorso e nell'ordine pubblico. Nel po-

Foto in basso: La Sezione di Prato assicura il pasto in occasione dell'esercitazione di tutte le Forze di sicurezza il 29 e 30 maggio 2010; il Prefetto Maria Guia Federico visita la cucina da campo allestita dagli Autieri pratesi



meriggio il Prefetto Maria Guia Federico ha consegnato varie onorificenze ed ha avuto parole di elogio per l'attività della Sezione.

SEZIONE DI TERNI

Domenica 14 novembre, la Sezione ha celebrato la "Festa del Tesseramento" per il 2011 a Macenano di Ferentillo, caratteristica località in prossimità della cascate delle Marmore. Sono intervenuti diversi Autieri con familiari e amici che hanno preso parte alla riunione conviviale presso un caratteristico locale della zona gestito da un Autiere.



Festa del Tesseramento per gli Autieri di Terni

Il Presidente della Sezione, 1° Cap. Lanfranco Vantaggi, nel suo intervento ha salutato gli iscritti presenti tra i quali



2 giugno 2010: per la festa della Repubblica la Sezione ha coordinato il Raduno automobilistico con benedizione dei mezzi



il Gen. Renato Magna e Signora, il V. Presidente Cav. Guido Galeazzi, l'alfiere Cav. Eufridio Pascucci, il Segretario organizzativo Ten. Col. Luigi Bigaroni ringraziandoli per l'aiuto dato alla Sezione nel corso del 2010.

Nell'occasione sono stati ricordati i soci assenti, molti dei quali malati. Un ringraziamento a coloro che hanno preso parte alle manifestazioni patriottiche e militari che si svolgono in città e a coloro che hanno partecipato al Raduno Nazionale di Cecina. Un brindisi, un evviva agli Autieri, all'Arma Tramat, all'Esercito e all'Italia hanno concluso la bella giornata.

SEZIONE DI TORINO

Il 18 settembre 2010, presso un tipico ristorante di Novaretto, ridente località della Val di Susa, nel corso di un fraterno simposio, il socio Ten. Col. Luigi Dello Monaco ha consegnato al Cap. Magg. Giovanni Barra il diploma di *Pioniere del Volante* ed una artistica pergamena contenente una poesia in endecasillabi composta dal Capogruppo di Orbassano, Comm. Ghigo, nella quale viene narrata la cronaca della carriera militare e civile dell'Autiere Giovanni Barra, grande costruttore prima di carri agricoli e poi di carrozzerie per autocarri.



Consegna del diploma di "Pioniere del Volante" all'Autiere C.M. Giovanni Barra della Sezione di Torino

Erano presenti numerosi Autieri ed amici di Torino e delle valli limitrofe oltre al Delegato Regionale Comm. Gianni Maini ed al Capogruppo della Val di Susa, Cav. U. Pierino Quirico.

Dopo i rituali auguri al festeggiato, il Delegato Regionale ed i vari Capigruppo hanno illustrato l'andamento ed i programmi futuri legati alle manifestazioni per ricordare Torino, prima capitale d'Italia.

SEZIONE DI TRIESTE

In margine al 39° raduno interregionale ANAI a Trieste (23 maggio 2010, vedi "L'AUTIERE" N. 2/2010) pubblichiamo volentieri la foto della consegna dell'attestato di benemerita all'Ing. Giorgio Cappel, Presidente dell'Automobile Club di Trieste.



Nella foto l'Ing. Cappel tra il Presidente Nazionale Ten. Gen. De Luca ed il Presidente della Sezione Cav. U. Gasparini

SEZIONE DI THIENE

di Franco Panozzo

Consegna delle Medaglie d'Onore

Con una toccante cerimonia, il 26 giugno 2010, in Prefettura a Vicenza sono state consegnate le "Medaglie d'Onore", riconoscimento istituito con DPR. del 2006, ai deportati militari e civili italiani internati nei lager nazisti e destinati al lavoro coatto per l'economia della guerra. Nella lista della prefettura gli insigniti erano 56 ma solo dieci hanno ritirato la medaglia con le loro mani. Gli altri - come dicono gli alpini - "sono andati avanti". Al loro posto c'erano i familiari: fra questi il Consigliere della Sezione di Thiene **Antonio Sperotto, invitato alla cerimonia per ricevere il riconoscimento conferito al fratello Cesare.** "Si tratta di un risarcimento morale per le sofferenze patite - ha sottolineato il prefetto - ma importante perché ricorda alle generazioni più giovani cosa voglia dire dittatura e soprattutto cosa significhi la privazione della libertà".

Cesare Sperotto, breganzese, nato il 28 ottobre 1923, viene arruolato con la ferma di due anni nel 1° Reggimento Autieri di Torino. Nel novembre del 1942 è aggregato al 15° Autieri di Savona. Nel luglio successivo, conseguita la specializzazione di saldatore autogeno e il grado di Caporal maggiore, viene trasferito a Trento, presso il distaccamento del 4° Autieri di Verona. Il 9 settembre viene deportato in Germania a Furstenwaide e per tutto il 1944 lavora in una fabbrica quale saldatore specialista. Nel febbraio del 1945 la fabbrica è bombardata ed egli, assieme ad un compagno, tenta la fuga salendo su un treno indossando una tuta ed un berretto da ferroviere. Ad ogni stazione scendono per controllare ruote e freni come veri ferrovieri, ma a Salisburgo vengono scoperti dalla polizia e inviati a Mauthausen dove Cesare si prodiga a sostenere fisicamente e moralmente i suoi compagni: ma il suo compagno di fuga non resiste più di un mese. Cesare invece, liberato dagli americani, riesce a tornare a casa il 15 giugno 1945. Purtroppo la sua salute è minata irrimediabilmente: comincia il calvario da una casa di cura all'altra con due interventi chirurgici. Morirà il 6 luglio del 1958 perdonando tutti, anche i suoi aguzzini che l'avevano spietatamente percosso a sangue.

I NOSTRI LUTTI

Presidenza Nazionale

Il 20 luglio 2010 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari e di coloro che lo hanno conosciuto il **Maresciallo Maggiore Aiutante Carmine Garzone**. Aveva prestato servizio per moltissimi anni presso le Scuole della Motorizzazione, poi Scuola Trasporti e Materiali, ricoprendo numerosi incarichi. Era molto stimato e conosciuto da quasi tutto il personale dell'Arma TRAMAT che, transitato per periodi più o meno lunghi presso la Scuola, aveva avuto modo di apprezzarne la preparazione professionale e le elevate doti umane.



Al figlio, T. Col. tramat Onofrio Garzone, ed ai familiari le più sentite condoglianze della Presidenza Nazionale e di tutti gli Autieri.

Presidenza Nazionale e Sezione di Milano

Il 7 settembre 2010, all'età di 79 anni, è mancato all'affetto dei suoi familiari, degli amici e colleghi e degli Autieri d'Italia il **Magg. Generale dott. Eraldo Tavella**.

Nato a Pozzolo Formigaro (AL) il 7 settembre 1931, dopo aver conseguito il diploma di Geometra decise di intraprendere la carriera militare nell'ex Servizio Automobilistico. Iniziò come A.U.C. (9° corso, 1952). Nominato Sottotenente, fu ammesso alla frequenza del secondo anno del 10° corso presso l'Accademia Militare di Modena (1954). Al termine della Scuola di Applicazione (1957), fu assegnato alla Brigata Alpina "Cadore" con l'incarico di addetto all'Officina Mobile, poi Reparto R.R.R. Promosso Capitano, fu trasferito a Treviso al 5° Autogruppo di Corpo d'Armata e successivamente a Montecchio Maggiore alla sezione O.R.M.E.C. di Ghisa ed infine al Ma.C.R.A. di Piacenza. Promosso Maggiore, fu trasferito alla 3ª O.R.M.E. e dopo due anni (1973) al 3° Corpo d'Armata dove rimase, anche dopo la promozione a Ten. Col., sino al 1981. Riassegnato alla 3ª O.R.E. con l'incarico di Capo Ufficio Rifornimenti e Capo



Sezione Collaudi, vi rimase sino alla data di collocamento in ausiliaria.

Ufficiale dal carattere forte, seppe conciliare l'autorità del grado con i problemi dei dipendenti. Ottimo collaboratore e collega, profondo conoscitore dei materiali, specie quelli della motorizzazione, svolse il compito specifico di Ufficiale addetto ai rifornimenti e ai collaudi con particolare competenza e oculatezza.

La Presidenza Nazionale, gli Autieri in servizio e in congedo, in particolare, quelli della Sezione di Milano e gli amici e conoscenti della Lombardia lo ricorderanno sempre con affetto ed esprimono il loro cordoglio alla moglie, Sig.ra Giovanna, alla figlia Sig.ra Marina ed a tutti i familiari.

Giovanni Cucuzzella

Sezione di Abbiategrosso

Il Gruppo di Mede della Sezione di Abbiategrosso comunica, con grande tristezza, la prematura scomparsa della **Signora Patrizia Cominato**, consorte dell'Autiere Claudio Ballarin, venuta a mancare il 12 luglio 2010.



Gli Autieri tutti porgono a Claudio ed ai figli le più sentite condoglianze.

Sezione di Belluno

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa del proprio **Presidente di Sezione Autiere Luigi De Pasqual**, classe 1921, venuto a mancare il 30 giugno 2010, reduce di Russia. Ricopriva la carica di Presidente della Sezione di Belluno dal 1994.



Nel giugno del 1942, con il 129° Reparto dell'ARMIR, alla guida di un Bognart a benzina, parti da Trento con destinazione Kharkov. Ritornò in Italia l'anno successivo e fu mandato nell'agosto del '43 - con il suo vecchio camion - in Calabria e solo a guerra finita poté riabbracciare i familiari.

Ha sempre conservato un vivo ricordo dell'esperienza in terra di Russia, delle difficoltà affrontate, delle diffidenze degli alleati, dell'umanità delle donne ucraine che pure dovevano essere nemiche. Era convinto che l'aver fatto parte di un reparto di autieri era stato - in un certo senso, per quel che ciò può significare in guerra - un privilegio. Con entusiasmo aveva aderito dal 1978 alla Sezione bellunese dell'ANAI e dal 1994 con orgoglio ne era diventato Presidente.

I Consiglieri ed i soci tutti della Sezione di

Belluno porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

La Sezione comunica, inoltre, la scomparsa dell'affezionato socio Autiere **Toscani Renzo**, classe 1922, venuto a mancare il 28 febbraio 2010. Chiamato alle armi nel 1941 presso la Caserma di Buttrio, conseguì, dopo il corso di abilitazione alla guida di numerosi mezzi, dal Fiat 18 BL al Fiat 633N, la qualifica di Autiere.



Partecipò anche a vari corsi alla Cecchignola e per un periodo fu trasferito a Genova per il trasporto in varie sedi dei Trattori Fiat. Nel 1944 fu trasferito in zona di guerra in Jugoslavia tra Plezzo e Plezzo con l'incarico di trasporto truppe. L'8 settembre 1945 fuggì con altri commilitoni da

Buttrio per arrivare a piedi al paese di origine, Venas, percorrendo oltre 200 km.

Nel 2009 gli fu conferito il diploma di *Pioniere del Volante* per aver guidato per oltre sessant'anni senza alcun incidente. Iscritto da oltre 20 anni alla Sezione ANAI di Belluno, ha sempre partecipato con entusiasmo a tutte le manifestazioni organizzate dalla Sezione.

Sezione di Cagliari

La Sezione comunica, con tristezza, la scomparsa improvvisa dell'Autiere **Giovanni Angioni**, avvenuta a Cagliari il 28 aprile 2010. Ex combattente della guerra di liberazione (1940-45), era un invalido di guerra. Si iscrisse alla Sezione sin dalla sua costituzione. Orgoglioso di essere Autiere, ha sempre partecipato ai Raduni ed alle manifestazioni patriottiche.

Il Consiglio sezionale e gli Autieri tutti hanno partecipato alle esequie, stringendosi fraternamente alla moglie ed ai figli, rinnovando loro le più sentite condoglianze.

Sezione di Cavazzale Dueville

Avevamo appena festeggiato i suoi 100 anni; ci ha lasciato il **Cav. Giovanni Bagarella**.



Nato a Vicenza il 28 settembre 1910, conseguì la patente di guida il 26.11.1931 ed assolse il servizio di leva presso il 4° Centro Automobilistico di Verona. Congedato nel 1934, venne richiamato presso il 12° Reparto Autotrasporti impiegato in Africa Orientale da dove ritornò nel 1937. Nel 1940 venne richiamato a Verona, indi a Trento e poi trasferito in Sicilia dove rimase fino al 1945, anno in cui arrivarono gli Alleati. A Dueville fu un apprezzato fabbro artigiano e costruttore di macchine per molini e, negli ultimi anni, realizzò impianti all'avanguardia per il riciclaggio della plastica.

Acuto osservatore della natura, fu un abile artigiano del ferro, realizzando riproduzioni di farfalle, mosche ed altri insetti talmente perfetti e a grandezza naturale, che nemmeno a guardarli attentamente ci si rendeva conto che non erano veri.

Fu insignito da parte del Presidente Saragat della croce di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana. È stato fondatore della Sezione di Cavazzale Dueville, alla cui vita associativa ha

partecipato attivamente fino agli ultimi tempi. Gli Autieri di Cavazzale Dueville porgono alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Franciacorta

La Sezione ricorda, con commozione, la scomparsa di due Autieri che ne hanno fatto la storia.

• Autiere **Antonio Brianza**, mancato il 5 aprile 2010. Più volte Vicepresidente della Sezione e Capogruppo del gruppo di Pontoglio di cui è stato uno dei fondatori.



• Autiere **Valentino Cinelli**, mancato il 17 maggio 2010. Anch'egli è stato Vicepresidente della Sezione e Capogruppo del gruppo di Ome di cui è stato uno dei fondatori.



Entrambi sono stati molto attivi e sempre presenti fino a quando la salute glielo ha permesso. Tutti gli Autieri della Sezione li ricorderanno per sempre e ne sentiranno la mancanza.

Ciao Antonio, ciao Tino.

Sezione di Milano

Il 19 giugno 2010, all'età di 84 anni, è mancato all'affetto dei suoi familiari il **Comm. Dott. Ugo Quadraccia**, Colonnello del Corpo Automobilistico dell'Esercito.



Nato a Roma il 7 gennaio 1926, frequentò il Corso A.U.C. del Corpo Automobilistico nel 1951 e, nominato Sottotenente di cpl., iniziò il servizio di prima nomina in Roma presso l'ex Centro Autieri. Trattenuto in servizio, proseguì la carriera militare presso vari Enti militari della capitale. Nel 1971, con il grado di Maggiore, venne trasferito alla 3ª O.R.M.E di Milano ove svolse l'incarico di Segretario e, successivamente, quello di Comandante del Parco Veicoli Efficienti e inefficienti. Ottimo collaboratore e collega, svolse la sua attività con scrupolo e passione. Si adoperò molto nel campo legislativo per il miglioramento della carriera degli Ufficiali, in particolare quelli di complemento. Competente nella trattazione di pratiche legali avendo conseguito la laurea in Giurisprudenza.

Gli amici ed i conoscenti sono rimasti dispiaciuti perché, a causa della distanza e - per alcuni - del ritardo nell'informazione, non hanno potuto dare l'ultimo saluto all'amico Ugo e partecipare alla funzione funebre.

Gli Autieri in servizio e in congedo ed, in particolare, quelli della Sezione di Milano esprimono il loro cordoglio alla moglie, Signora Franca ed al figlio dott. Alessandro.

Sezione di Portogruaro

In data 22 novembre è serenamente spirato il socio **Gracco Crevato-Selvaggi**, classe 1922, combattente nella seconda guerra mondiale. Era Presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra e socio ANAI.

Alla famiglia ed al figlio Bruno vadano le più sentite condoglianze degli Autieri di Portogruaro.

Sezione di San Daniele del Friuli

La Sezione, con profonda tristezza, comunica che il 9 settembre 2010 è venuto a mancare l'indimenticabile amico e socio **Benedetto Mansutti (Valter)**, classe 1941. Persona stimata ed amata nell'ambito della Sezione e nella vita.

Lascia un grande vuoto tra i suoi familiari e gli amici tutti. Gli Autieri di San Daniele rinnovano ai familiari la più sentita partecipazione al loro dolore.



Sezione del Tigullio

La Sezione comunica, con grande tristezza, la scomparsa del socio **Mario Cantero**, classe 1921, *Volante d'Oro*. Era iscritto alla Sezione nel Gruppo di Chiavari sin dal 1971.

Alla famiglia giungano i sensi del più profondo cordoglio da parte degli Autieri del Tigullio.

Sezione di Treviso

• Gli Autieri di Treviso comunicano, con tristezza, la scomparsa, all'età di novantuno anni, dell'Autiere **Luigi Bacco**, Consigliere



di Sezione e *Pioniere del Volante* e partecipano alla famiglia i sensi del loro cordoglio.

• La Sezione comunica, inoltre, la scomparsa del socio **Raffaele Mellucci** di Silea e porge alla famiglia le più sentite condoglianze.

Sezione di Verona

Sul N. 1/2010 de "L'AUTIERE" è stata comunicata la dipartita del dott. Cav. U. Mario Micucci, già Presidente della Sezione ANAI di Verona. A completamento della notizia, pubblichiamo un breve ricordo dello scomparso.

Il 28 febbraio 2010 è mancato all'affetto dei suoi cari il dott. Cav. U. Mario Micucci, nato a Corridonia (MC) il 10 gennaio 1918 e socio della Sezione ANAI ininterrottamente dal 1973.

Presidente Emerito della Sezione dal 17 maggio 1978 al 5 maggio 1984, ha ricoperto anche le cariche di Vice Presidente (1990-1995; 2005-2007), di Consigliere (1996-2004) e di Revisore dei Conti (dal 2008).

Socio appassionato e fortemente attaccato al Corpo Automobilistico, è stato uno dei promotori e degli artefici della realizzazione del "Monumento all'Autiere" inaugurato solennemente il 28 marzo 1982 a Verona, in Largo Caldera, alla presenza di autorità civili



e militari e di numerosissima cittadinanza.

Soldato di leva classe 1918 ed in congedo illimitato, in data 4 dicembre 1941 veniva richiamato ed incorporato dal 7° Centro Automobilistico ove conseguiva il grado di Caporale e successivamente quello di Sergente. Il 14 aprile 1942 passava nella forza effettiva dell'8° Centro Automobilistico e successivamente veniva avviato alla Scuola A.U.C. del 9° Rgt. Autieri.

Nominato Sottotenente il 10 gennaio 1943, disimpegnava il servizio di prima nomina in territorio dichiarato in stato di guerra presso il 13° Rgt. Autieri.

Successivamente, trattenuto e considerato richiamato, in forza al 14° Autoraggruppamento Autieri e alla Legione Territoriale Carabinieri di Bari, partecipava ad operazioni belliche in varie zone della Penisola ed in Sardegna. Veniva collocato in congedo il 25 luglio 1946.

Per le campagne di guerra 1940/1945 veniva decorato con la Croce al Merito di Guerra e nel 1992 gli veniva conferito il grado di Capitano a titolo onorifico. La sua scomparsa lascia un vuoto tra i soci che lo ricorderanno per la sua assidua partecipazione all'attività sezionale e per la modestia che lo ha sempre contraddistinto.

La Sezione ha reso il dovuto omaggio al Dott. Micucci, la cui salma, dopo la cerimonia funebre celebrata in Verona, è stata tumulata nella sua terra di origine, ed esprime le più sentite condoglianze alla gentile consorte Signora Carla ed a tutti i familiari.

La Presidenza Nazionale partecipa con profondo dolore il decesso dei Soci che onorarono in vita l'ANAI e formula per le Loro Famiglie le più sentite condoglianze ed affettuosi voti di cristiana rassegnazione.

Sezione di Trieste

Il nostro collaboratore Lino Felician ci invia una poesia profondamente drammatica di un Autiere in tempo di guerra in Russia che lo ha particolarmente colpito.

Il brano l'ha trovato su un vecchio giornale dal nome altamente suggestivo: "Dovunque", che ricorda un vecchio ma potente autocarro, tragicamente collaudato in Russia nel 1942.

MORTE DI UN AUTIERE

**del Ten. Alberto Rossati
Russia, 1942**

Cupo, il motore spento, ora tu osservi
Autiere, attento.
Da quel metallo inerte,
sale ai tuoi nervi, quasi un lamento.

Ma le membra son gelide, ghiacciate,
sono le dita tanto agili, or ora;
le tue mani congelate, le senti ancora?
E la tormenta urla e ti aggredisce
mentre le braccia tue son ferme, immote.
Già la neve, che tutto seppellisce,
sale le ruote.

Una lacrima triste sfiora il tuo ciglio,
si congela subito il tuo pianto,
tu pensi a casa, alla tua mamma,
a un figlio...

Un denso manto di neve ti rinserra,
ti attanaglia
e fan di te un eroe,
anche se tanto lungi da te,
percuote la battaglia.

Non cadi, no; ti adagi piano piano
con la sirena, candida omicida.
Chi vuol intenda, Autiere, da lontano
le tue deboli grida?
Ti assopisci, eremita della gloria,
solo nel gelo.

Morir guardando in fronte la vittoria
non puoi Tu, come il Fante!
Sul bivio di Gorlowka, dove tante volte
passasti rapido, veloce,
come vecchia valchiria audace,
galoppante,
hanno aggiunto una croce.



O.N.A.O.M.C.E.

OPERA NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI ORFANI ED I MILITARI DI CARRIERA DELL'ESERCITO



A sinistra: foto di gruppo per i bambini ed i ragazzi che hanno partecipato alle vacanze estive nel 2009; in alto: le assistenti durante il soggiorno estivo

L'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani ed i Militari di Carriera dell'Esercito ha sede in Roma e svolge la propria attività in ambito nazionale. L'Opera assiste gli Orfani degli Ufficiali e Sottufficiali deceduti in servizio ed in quiescenza e quelli dei Volontari di truppa in servizio permanente.

L'assistenza decorre dalla nascita dell'Orfano. È protratta per tutto l'iter scolastico (compresa l'università) e termina al compimento del 26° anno di età.

Può essere protratta al 27° anno di età per gli Orfani studenti universitari/parauniversitari per la frequenza di corsi di specializzazione post laurea svolti in Italia o all'estero.

L'assistenza per ogni Orfano, il cui Genitore versava l'oblazione a sostegno dell'Opera, che è fissata

per tutti i Quadri della F.A. mediamente da Euro 1,00 a Euro 3,00 mensili, consiste di:

- sussidio scolastico annuo che varia da Euro 1.000,00 a Euro 1.800,00 a seconda del tipo di scuola frequentata;
- sussidio integrativo annuo di Euro 1.000,00;
- interventi socio-familiari;
- assistenza sanitaria per cure particolari;
- possibilità di usufruire di soggiorni montani o marini con spese a

carico dell'Opera.

Lo Statuto dell'Opera prevede inoltre l'assistenza al Personale militare di carriera in servizio aderente alla oblazione volontaria in favore dell'Opera nei seguenti casi:

- sussidio per invalidità permanente del 100% accertata da una competente C.M.O. dell'importo di Euro 3.000,00.
- sussidio in caso di morte da erogare agli eredi dell'importo di Euro 1.000,00.

Agli Ufficiali, Sottufficiali e Volontari in servizio ed in congedo un caloroso appello a sostenere un'Opera di grande significato morale.

Per ulteriori e più dettagliate informazioni rivolgersi agli uffici dell'Opera, ubicati in Via Palestro, 34 - 00185 Roma. Telefono: 06.44.51.919 - Fax: 06.49.38.95.55



Intervento del Gruppo di Protezione Civile ANAI di San Bassano per l'emergenza alluvione in Veneto

Il Gruppo di P.C. ANAI di San Bassano, coordinato dal responsabile Giuseppe Papa, con i volontari Gianmario e William Lampugnani, Salvatore e Marta La Gumina, Lorenzo Della Giovanna, Carlo Zanirato, Edoardo Soave, è partito domenica 7 novembre alle ore 3,30 del mattino con destinazione il Comune di Casalserugo, provincia di Padova, uno dei tanti comuni veneti colpiti duramente dall'alluvione. Nelle foto alcune fasi dell'intervento.

